

REPUBBLICA ITALIANA
CITTA' DI CERVIA
PROVINCIA DI RAVENNA

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
del 28.5.2013

Il giorno 28.5.2012, alle ore 20,55 presso la Residenza Municipale, nell'apposita sala delle adunanze in seguito ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è adunato il Consiglio Comunale.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio Comunale COATTI ALESSANDRA.

Il Segretario Generale, FRANCESCA BAGNATO, procede all'appello e risultano presenti all'inizio della seduta i seguenti Consiglieri:

N.	CONSIGLIERE	PRES	N.	CONSIGLIERE	PRES
01	ZOFFOLI ROBERTO	Presente	12	ZAMAGNA DANIELE	Presente
02	FARNETI SABRINA	Presente	13	BOSI GIANNI	Presente
03	ZAVATTA CESARE	Presente	14	FANTINI MORALDO	Presente
04	BRANDOLINI M. AURELIO	Presente	15	SAVELLI PAOLO	Presente
05	DELORENZI ENRICO	Presente	16	MAZZOLANI MASSIMO	Presente
06	LUCCHI MICHELA	Presente	17	COATTI ALESSANDRA	Presente
07	DECESARI LORIS	Presente	18	TREBBI STEFANO	Assente
08	ALESSANDRINI ELENA	Presente	19	SALOMONI GIANLUCA	Presente
09	CASADEI VALERIA	Presente	20	CAPPELLI GIANCARLO	Presente
10	MASSARI ERCOLE	Presente	21	NORI LUIGI	Presente
11	CENCI ANTONINA	Assente			

Il Presidente dichiara che sono presenti n.19 Consiglieri e che il Consiglio è validamente riunito.
Dichiara pertanto aperta la seduta.

Sono intervenuti alla presente seduta i seguenti Assessori: Amaducci, Grandu, Donati, Gardelli, Bianchi.

Nel corso della seduta sono entrati i consiglieri: Cenci, Trebbi.

Vengono nominati Scrutatori i Consiglieri: Bosi, Brandolini e Salomoni.

COATTI: Diamo inizio a questa seduta che ricordo è la prosecuzione della seduta di ieri sera. Rimane confermata la nomina degli scrutatori che abbiamo già fatto e procediamo con l'appello.

(il segretario generale procede all'appello)

COATTI: La seduta è valida con 19 presenti. Bene un attimo un adempimento ancora, perché stante l'assenza del consigliere Trebbi, che ieri sera è stato nominato scrutatore, nomino in sua sostituzione il consigliere Salomoni.

ZAVATTA: In relazione a quanto detto dal consigliere Mazzolani ieri sera, riguardo all'ordine del giorno di sostegno al presidente della provincia riguardo all'esecrabile atto di qualche giorno fa di cui è rimasto vittima, siamo a proporre un ordine del giorno che avrebbe dovuto già far parte dei lavori della serata di ieri tuttavia per problemi pratici proprio di reperibilità appunto non siamo riusciti a reperirlo prima e ad approvarlo poi ieri quindi le è già pervenuto al tavolo il testo dell'ordine del giorno integrale come approvato in provincia qualche giorno fa e chiederei oltre che agli altri capigruppo e agli altri consiglieri formulerei questa richiesta ufficiale oltre che di inserirlo nell'ordine del giorno di questo consiglio comunale dato che non è passato alla conferenza dei capigruppo serve comunque l'unanimità anche di inserirlo come primo punto primissimo punto prima quindi della dichiarazione di voto e di voto del bilancio in una ideale continuità con la serata di ieri sera che sarebbe stata diciamo la serata più adatta per poterlo approvare ma che per motivi di forza maggiore non è stato possibile approvarlo quindi io propongo al consiglio di anteporre l'approvazione di questo ordine del giorno di credo adesso darà lettura il presidente come primo punto della serata prima anche delle dichiarazioni di voto e di voto del bilancio, grazie.

(entra Cenci)

ZAMAGNA: Come ci siamo già espressi ieri sera e concordato da tutti i capigruppo io sono per l'iscrizione di questo punto e anche per discutere il primo punto dell'ordine del giorno di questa sera.

COATTI: Grazie. Altri capigruppo vogliono esprimersi altrimenti procediamo con la lettura e con la votazione. Bene do lettura dell'ordine del giorno condiviso già quindi:**LETTURA DELL'ORDINE DEL GIORNO**..... questo è il testo dell'ordine del giorno che mettiamo in votazione: approvato all'unanimità.

Abbiamo presente in sala il direttore generale Maurizio Rossi che ha chiesto di farci un breve saluto perché come sapete è in procinto di passare ad altro incarico.

ROSSI: Signor presidente, signor sindaco, giunta consiglio tutto. Una vecchia canzone dice "tu chiamale se vuoi emozioni" io non so cosa siano, ma ho il cuore che batte forte. Io volevo ringraziarvi non voglio ripetere ciò che vi ho scritto, l'avete ricevuto tutti ho cercato di non dimenticare nessuno se in quella lettera che ringraziavo sostanzialmente tutta la città, partendo dal sindaco fino all'ultimo dei cittadini mi fossi dimenticato qualcuno faccio questa azione di recupero questa sera nel senso che non voglio dimenticare nessuno. Alla fine di un'esperienza diciamo che bisogna fare un consuntivo anche qui fare poi voi dote fare qualche atto in tal senso. E' un subtotale spero che il totale sia il più lontano possibile. E' un subtotale di 35 anni fino ad oggi passati 21 nel privato 14 nella pubblica amministrazione. Un'esperienza importante io credo che mi ha permesso di mettere a confronto due esperienze profondamente diverse. Nel 99 quando feci la scelta allora abbastanza avventata di lasciare il conosciuto ero dirigente un'azienda privata dove conoscevo tutto per entrare in un ambito sconosciuto o quanto meno molto meno conosciuto lo facevo in un momento di grande fermento. Erano

gli anni 90 era il '99 erano già passati 9 anni la 142 del 2000 voglio ricordare che la legge dove in un qualche modo c'è stata una rottura ha modificato le leggi comunali e provinciali degli anni '30-34. quindi per 60 anni quindi sia per un periodo pre repubblicano e post repubblicano le normative di riferimento sostanzialmente sono state quelle degli anni '30. Negli anni '90 la parola d'ordine fu quella dell'autonomia dei comuni. C'era un grandissimo fermento un gran legiferare una grande aspettativa oggi non lo so io mi trovo forse non adeguato ai tempi però molti di quegli anni si è anche sbagliato forse non tutte le ciambelle non sono venute col buco giusto però sostanzialmente questa voglia di liberarci di questa voglia di cambiamento questo tentativo di restaurazione questa autonomia gridata ma non delle pubbliche amministrazioni soprattutto degli enti locali a livello più basso guidata da tanti ma poi da pochi praticata la dico così lascia come dire un po' di amaro. Quindi l'esperienza del pubblico per me come dire è stata un'esperienza di luce ed ombre da questo punto di vista molto bella per alcuni versi forse con un qualche aspettativa maggiore che non si è realizzata. Dal punto di vista personale è stata una bellissima esperienza. Nel privato si è più produttivi nel pubblico riuscire a lavorare nel pubblico sapendo che quello che fai ha un impatto sulla città sui cittadini quello che fai può cambiare la vita in meglio speriamo dei cittadini di una comunità è una cosa molto molto molto bella. Io dico che c'è nel pubblico un potenziale inespresso elevatissimo partendo dai comuni ma andando su ma soprattutto dai comuni e anche qui sostanzialmente questo giudizio di chi nel pubblico sono tutti fannulloni non lavorano è vero gli indici di produttività se confrontiamo dal pubblico con il privato vedono il pubblico soccombe è inutile che ci purtroppo noi soccombiamo anche quando ci confrontiamo con le performance dei nostri partner europei in modo particolare la Germania la Francia e l'Inghilterra e questo vuol dire non dobbiamo dimenticarlo perchè ci deve spingere a fare però nel pubblico ci sono delle grandissime personalità delle grandissime competenze delle grandissime capacità e molto probabilmente a volte la responsabilità non è neanche soggettiva è del sistema molto. Molto probabilmente non siamo riusciti a mettere come dire nelle condizioni tutto questo potenziale di esprimersi appieno però ripeto dal punto di vista personale è un'esperienza per me estremamente positiva mi ha dato moltissimo spero che le caratteristiche che credo o almeno che alcuni mi hanno riconosciuto che è quello della voglia di lavorare della passione della capacità di averli in qualche modo cercato di fare tesseramento quindi come dire anche qui a Cervia cercare di iscrivermi sostanzialmente a questo partito della voglia di lavorare della capacità della passione della voglia di cambiare quella di mettersi in gioco e di non avere sostanzialmente l'atteggiamento piagnucoloso del dipendente pubblico ma anche la capacità di ribattere a volte anche in momenti che mi hanno come spero che mi abbiano contraddistinto e spero che questo sia quello che io sono riuscito a lasciare a Cervia. Una grandissima esperienza. Cervia è una bellissima città mi sono innamorato è inutile l'ho detto già tante volte ormai come dire non posso essere così falso insomma. E' vero forse Cervia è troppo criticata dai cervesi stessi poi chi è esterno come nel mio caso molto probabilmente apprezza di più il territorio cervese la vostra capacità la vostra voglia di fare poi come tutte le località ci sono momenti belli momenti negativi ma non può essere diversamente. Spero sostanzialmente di avere dato una scrollata all'organizzazione poi nell'organizzazione di questo ente ci sono tante cose da fare ma non nell'ente di Cervia nell'organizzazione come dire nella pubblica amministrazione nel suo complesso. Troppe volte si fa sempre il ragionamento ma tanto il privato non si può copiare dal privato ecc. ma anche qui bisognerebbe cominciare anche come dire a parlare e a capire quali sono i termini che noi diciamo. Allora se il pubblico lo vogliamo confrontare lo vogliamo intendere come impresa è vero non è un'impresa ci sono degli altri obiettivi ma se il pubblico invece è azienda e come aziende intendiamo la sommatoria di competenze e capacità delle risorse umane capacità di risorse patrimoniali e tecnologiche e mettiamo assieme tutte le procedure e le regole che fanno girare questa è l'azienda questo vale sia per l'azienda privata che vale per l'ente pubblico anzi molto probabilmente a differenza dei nostri partner europei forse il distacco quindi la commistione che c'è in altri campi fra pubblico e privato molto probabilmente in Italia questo ancora manca. L'augurio ho fatto tantissime belle

esperienze qui a Cervia molto probabilmente la più importante è quella del piano strategico. Mi ha dato la possibilità di conoscere effettivamente tutta la città le componenti la dirigenza di questo territorio. Ecco io spero seriamente che vada a compimento questo percorso che il piano strategico possa diventare come dire nel senso e nel significato una costituzione dei valori di questo territorio. Adesso ho usato un termine molto importante costituzione però un piano strategico dovrebbe contenere in sé la mission il valore di un territorio che al di là dell'appartenenza partitica come dire possa essere in grado di lanciare messaggi come hanno fatto i padri fondatori della nostra costituzione nel dopoguerra come dire questo momento che non è di tutte le amministrazioni ancora tutte le amministrazioni non hanno fatto questa scelta di darsi un piano strategico ma soprattutto un piano strategico ma soprattutto un piano strategico che è nato sostanzialmente dei soggetti di questo territorio. Questo è l'augurio che vi faccio grandi ringraziamenti una battuta quando arrivai qui a Cervia qualche cicchetto lo prendevo in giunta dal sindaco perché dicevo voi di Cervia insomma bè adesso posso dirvi che facciamo una patta perché adesso non sono più il direttore di Cervia ma continuo a dire noi di Cervia e qualcuno mi dice devi smetterla perché non sei più a Cervia. Finiscono con una battuta non poteva essere che altro la battuta la quale avevo fatto quella lettera con una battuta, grazie a tutti.

COATTI: Io credo di raccogliere il pensiero di tutti in questo momento facendole un grosso in bocca al lupo per il proseguimento delle sue esperienze professionali per la sua vita ringraziandola nuovamente per il contributo che ha dato a Cervia, grazie. Bene passiamo adesso alle delibere che riguardano il bilancio e invitiamo intanto il dottor Guglielmo Senni dirigente del settore finanze e il revisore dei conti la dottoressa Simonetta Zuffi se volete accomodarvi ai tavoli al banco della giunta. Ecco i nostri ospiti sono arrivati. L'assessore chiede la parola.

AMADUCCI: Io volevo soltanto ringraziare pubblicamente il lavoro che hanno fatto i revisori. Ieri sera non erano presenti adesso gli altri componenti hanno avuto degli altri impegni. Stasera in rappresentanza del collegio c'è la dottoressa Zuffi a cui va il mio ringraziamento anche perché comunque hanno dato un grande contributo e continuano a darlo tuttora soprattutto per il rapporto continuo e costante che abbiamo con loro proprio nell'ottica e nella logica del miglioramento per cui ecco l'invito anche nei confronti dei consiglieri che comunque se c'è qualche chiarimento rispetto al quale noi non siamo riusciti come dire a dare risposta dal punto di vista più che altro tecnico ne approfittiamo per cui con questo diciamo ringrazio nuovamente Simonetta così come Gianni e anche Marina i tre revisori.

COATTI: Grazie assessore apriamo la fase delle dichiarazioni di voto visto che la discussione è stata esaurita nella seduta di ieri. Chiedo chi intende intervenire. Non vedo mani alzate. Consigliere Nori. Chiedo per favore di fare un po' di silenzio, prego consigliere Nori.

NORI: Grazie signor presidente. Le mani piano, piano si alzano. Mi sono scritto due righe. Questo intervento oltre ad essere una dichiarazione di voto è la motivazione della nostra posizione. Il bilancio preventivo è l'atto politico più significativo dell'azione amministrativa quello cioè che traduce in risorse e fattibilità la programmazione di governo per l'intero anno quindi dietro i numeri ci sono o ancor meglio ci devono essere sviluppo solidarietà sostenibilità e sicurezza. Sappiamo bene che oggi la situazione economico finanziaria generale consente pochi voli pindarici. Siamo da diversi anni alle prese con ristrettezze dei bilanci pubblici. Abbiamo ringraziato l'assessore al bilancio e gli uffici del lavoro svolto perché comprendiamo la difficoltà del loro lavoro. Abbiamo ripetuto più volte che sono da noi considerate persone competenti e lo ribadiamo questa sera. Quello che ancor di più dà valore al loro scrupoloso lavoro è certamente la corretta e onesta dichiarazione del dottor Guglielmo Senni che ha dato un parere favorevole ma condizionato a sottolineare le incertezze legate agli eventi e

alle disposizioni normative in materia. Ci dobbiamo rendere conto che non esistono più i presupposti affinché 2 + 2 faccia 3 o 5 a seconda che il calcolo lo faccia la minoranza o la maggioranza. Noi della lega nord a Cervia non ci siamo mai confrontati in questo modo dimostrandolo anche con la proposta dalla sostituzione del sostantivo opposizione con quello di minoranza. Siamo consapevoli che oltre alla crisi economica il patto di stabilità con le sue rigidità strangola le pubbliche amministrazioni e di conseguenza cittadini ed imprese. Il governo Monti ha ripulito le tasche senza destinare risorse al rilancio dell'economia creando anche una psicosi negativa nei cittadini per il loro futuro preoccupato solo di seguire tutte le direttive e le imposizioni dettate dall'Europa. La Lega Nord si è attivata da tempo a livello nazionale per rallentare il patto di stabilità. E' scesa in piazza a Milano inoltre con cinquecento sindaci tutto ciò a significare che comprendiamo la situazione che ci siamo impegnati a fare la nostra parte a vantaggio dei nostri concittadini. La nostra idea di base è sempre ed è ancora il federalismo in tutti i sensi fiscale e demaniale cioè fare un cambiamento istituzionale in quella direzione. La maggioranza delle forze politiche a parole lo ha condiviso e sostenuto ma in verità i fatti sono ben altra cosa anzi le cose sono peggiorate. Le pubbliche amministrazioni in nome del federalismo sono diventati i gabellieri dello stato senza neppure la certezza dei trasferimenti. Sì signori si ha la sensazione che lo Stato sia in guerra coi propri cittadini. La situazione è veramente difficile. Condivido certamente la proposta del vicesindaco di produrre un documento congiunto per riuscire almeno ad ottenere che certe spese strumentali non vengano calcolate ai fini del rispetto del patto di stabilità almeno si allenterebbe il cappio che abbiamo già ben teso intorno al collo. Concludo dicendo che se non si trovano una nuova formula almeno si proceda verso il federalismo. Mi esprimo così perché sono convinto che non ci sia mai una sola strada per raggiungere l'obiettivo. Quindi qualcuno magari ne conosce un'altra bene ben venga proviamola. Per natura sono ottimista e quindi spero che questo governo percepisca questi modi di pensare e agisca di conseguenza. Il nostro voto sarà comunque contrario perché è contro un sistema esaurito che non regge più quindi è una considerazione che ha voluto fare anche motivando diciamo così in poche parole per non perdere molto tempo perché tanto i discorsi è meglio capirsi con poche parole anziché dilungarsi troppo e magari alla fine non ci si ricorda più quello che è l'inizio, grazie signor presidente.

(entra Trebbi)

ZAMAGNA: Io voterò contro a questo bilancio non si è fatto nulla per reperire le risorse alternative a Pentagramma. Se salta l'accordo saltano il 50% degli investimenti dei prossimi 5 anni. Uno potrebbe essere la tassa di soggiorno che come già in passato ho detto di avere di essere progressiva e con delle sconti ad esempio i figli minori non pagano. Deve essere concordata con tutte le sue azioni devono essere concordati anche gli interventi da realizzare con i proventi. Non penso che un turista che spende €300 e una notte in un cinque stelle rinunci per una tassa di €2. Il piano delle alienazioni al punto 3 cita vendita di frustoli da identificare per un importo di €12.000 senza menzionare cosa e dove si vende. Non si può votare una delibera in bianco. Grazie al governo Berlusconi abbiamo anche l'Imu. Noi siamo stati sempre contrari e questa innovazione e quindi voteremo contro le tre delibere aliquote, valore aree edificabili e regolamento. Voterò invece a favore delle due delibere edilizia pubblica ex Peep Cannuzzo e servizi a domanda individuale. Come ho già detto in apertura il mio sarà un voto complessivo contrario, grazie.

COATTI: Grazie a lei consigliere Zamagna. Ha chiesto si intervenire il consigliere Alessandrini. Ricordo che per intervenire è necessario che il suo voto si distingua da quello del capogruppo per regolamento.

ALESSANDRINI: Si questa è la ragione del mio intervento.

COATTI: Si certo l'ho solo ricordato per spiegare anche perché il doppio intervento.

ALESSANDRINI: Anche io ho due note molto brevi. E' indubbio che il difficile quadro economico nazionale ed internazionale in cui versa il nostro paese ha un'influenza negativa ed estruente sulle aziende sui cittadini e soprattutto nei confronti degli enti locali. E' evidente che il patto di stabilità è stato più volte citato per quanto inerisce il comune di Cervia anche per effetto delle modifiche normative si traduce in una vera paralisi delle risorse. Questo quadro di riferimento rende particolarmente complesso e difficile la elaborazione del bilancio e non ho nulla a riguardo da segnalare né per quanto riguarda la parte corrente, infatti, condivido la scelta di inserire gli oneri di urbanizzazione e soprattutto la scelta politica di mantenere il livello quantitativo e qualitativa dei servizi alla persona e i fondi destinati al sociale e alle politiche educative. Molte invece a mio avviso le incongruenze per quanto riguarda il programma degli investimenti. Troppe volte questa amministrazione ha acclamato pubblicamente l'inizio di lavori di opere importanti per la città come la rotatoria di Via Martiri Fantini progetto a tutt'oggi fermo negli uffici di questa amministrazione. Lo stesso si dica per la 71bis di Pinarella. Criticità sono presenti anche nel piano delle alienazioni. Troppe le aste andate deserte ed è a mio avviso pericoloso vendere o svendere i tesori di famiglia. Luci ed ombre in questo bilancio sono tali per cui il mio sarà un voto di astensione.

FANTINI: Il nostro voto sarà chiaramente un voto contrario non sotto un profilo contabile sul quale pensiamo che gli uffici e anche l'assessorato abbia fatto il possibile ragionevolmente. Il tema è politico e chiaramente politico e io sono abbastanza esterrefatto quando sento scaricare tutte le colpe sul governo Monti quasi come se Monti avesse vinto le ultime elezioni e avesse ottenuto un risultato elettorale incredibile. Non era nemmeno nel Senato è stato fatto senatore a vita per poterlo fare entrare quindi evidentemente l'ha sostenuto qualcuno e adesso non ci si può raccontare dall'una o dall'altro o anche da altre parti che lui ha tutte le colpe era poi semplice no bastava non sostenerlo quindi non sarebbe riuscito a fare nulla di tutto ciò che ha fatto. E siccome è stato sostenuto ad un livello bipartisan no non guardo è chiaro che bisogna un pochino no dividersi le responsabilità magari non tutto ciò che ha fatto si era disponibile a lasciarglielo fare però chiaramente lo ha fatto. Se tutto fosse relativizzabile al malfunzionamento dello Stato noi potremmo dare le colpe al sistema superiore al quale quindi le forze politiche sicuramente devono fare riferimento ma secondo me il problema del malgoverno non è un problema soltanto nazionale è un problema che interessa tutti gli enti pubblici a partire dagli enti pubblici locali perché c'è stata un'abitudine nel passato e forse Ercole mi dirà che per sette anni siamo stati in giunta e in quei sette anni lì come lui ieri ha detto che in quel comune non so cosa si è aperto il vaso di Pandora è mentre il sindaco cercava di tenerlo stretto i nostri assessori volevano aprirlo a tutti i costi non so forse si arriverà anche a questa allucinante valutazione ma spero di no. E' chiaro che per anni c'è stato un certo tipo di gestione che ha portato ad una certa dilatazione della spesa corrente che adesso non è più possibile riportare indietro rapidamente come si dovrebbe fare cioè erano altri i tempi in cui si sarebbe dovuto fare questo. Vi dirò di più con il Potomac non si è riusciti con il Leopardò non si è riusciti con una serie di altre cose non si è riusciti con le reti a un certo punto allora bisogna mettere mano a un qualche cosa di più profondo cioè non bastano queste cure estetiche. C'è un qualche cosa che va affrontato radicalmente e se non si mette mano radicalmente e non si ristruttura la spesa di questo comune nella sua globalità sicuramente ci sarà una spesa corrente che viaggia intorno ai 30 milioni di euro qualcosa in più qualcosa in meno seconda di come ci si lavora ma non sarà possibile fare degli investimenti. Questo non è possibile e anche con l'inserimento dell'Imu e anche con una tassazione che colpisce il cittadino individualmente intorno al 54% le imprese intorno al 68. Ma voi vi rendete conto che con un prelievo del 68% l'evasione diventa una necessità perché se tu a uno gli porti via quasi tutto quello che produce poi alla fine da qualche parte si deve fare

a meno che non lo vuoi uccidere. Ne stanno scomparendo migliaia e migliaia e altre migliaia scompariranno tutte cioè arriveremo a un punto dove non c'è più nulla di tutto questo. Allora noi ci rendiamo conto che Imu + 20.000.000 di euro a Cervia. Tares da un 25% in su. Tassa di soggiorno no meno male però abbiamo un Hera che ci guadagna 4,3 miliardi di euro. Abbiamo una serie di problematiche sulle quali non si dà una risposta. Abbiamo l'argomento patto di stabilità che siamo tutti d'accordo che un certo allentamento sarebbe ragionevole perché sta diventando veramente insostenibile ma spostare la capacità degli investimenti e delle opere pubbliche sull'accordo con Pentagramma Romagna a me sembra una sorta di dichiarazione di fallimento se me lo concedete. A maggior ragione ove si consideri che e noi abbiamo fatto i conti e voi forse li avrete anche visti sulla stampa in Internet pensiamo che la città ci metta valori per 100 milioni di euro ne riceve in cambio soltanto 20 milioni quindi basterebbe fare un qualche cosa di molto più piccolo di quello che si vuole fare per compensare diciamo questo beneficio e tutto sommato se si trovasse un equilibrio ragionevole si potrebbe anche accedere ad un ragionamento di questo tipo noi ve lo abbiamo detto che non siamo per scartare a priori la cosa ma non ci va bene questo disequilibrio che secondo noi è esagerato ed è eccessivo. Ecco quindi noi avevamo fatto una proposta ci voleva un patto di solidarietà locale dove le forze politiche mettevano in campo le loro parti migliori e insieme concorrevano nel ridimensionare una spesa corrente che diversamente io capisco nessuno si sente di fare perché altamente impopolare perché fare dei tagli pesanti nella pubblica amministrazione può significare perdere il controllo elettorale e questo il suicidio politico non lo vuole fare nessuno ed è assurdo proporlo però tempo stesso vivere in questa situazione dove l'unica ipotesi è quella della stagnazione della recessione è un'ipotesi politica alla quale noi non siamo disponibili a sottometterci e verso la quale facciamo dei ragionamenti intelligenti cioè vogliamo fare in modo che la maggioranza se è disponibile a ragionare non debba per forza trovarsi da sola se però se però vuole gestire le cose a modo suo come gli pare non ricercando un determinato tipo di ragionamento è chiarissimo che noi dobbiamo votare perché non si fa altro che perpetrare una logica di potere per finalità di potere che non interessa francamente a nessuno.

ZAVATTA: Guardate c'è un dato abbastanza allarmante che sta caratterizzando le ultime tornate di elezioni siano esse politiche siano esse amministrative non solo quello di ieri anche le tornate precedenti ed è la paurosa crisi di rappresentanza che la classe politica che si presenta al vaglio elettorale sta attraversando. Io parlo sostanzialmente del dato dell'astensione ed ha delle cause ben precise questa crisi di rappresentanza. Se nel corso dei decenni passati poteva giustificarsi come figlia di clientelismi o comunque di malgoverno che affliggevano le classi politiche passate io penso che al giorno d'oggi la causa sia anche un'altra sia l'esatto opposto cioè il fatto che la classe dirigente soprattutto locale fatica a rappresentare le esigenze sempre crescenti dei propri cittadini perché non ne ha le disponibilità e si sta trasformando sempre di più in una classe di tecnici non di politici. Lo dimostrano gli interventi fatti ieri dal vicesindaco e anche dal sindaco i quali più che porre l'accento su caratteristiche o comunque scelte politiche nel senso più ampio del termine si trovano a dover fare considerazioni di tipo tecnico per far quadrare il bilancio per contemperare tutte le esigenze che le varie leggi dello Stato concentrano sui comuni. Abbiamo sentito il vicesindaco ieri parlare addirittura di incertezza di quantificazione per quanto riguarda appunto eventuali capitoli di spesa eventuali quantità appunto di denaro che ancora a giugno non sappiamo quantificare nei vari capitoli di bilancio. Abbiamo sentito il vicesindaco fare accenno a una rigidità del sistema pubblico che è un ostacolo agli amministratori locali e che come diceva il consigliere Fantini con quale mi trovo d'accordo non da oggi deve fare i conti con una serie di tagli lineari e quindi non frutto di studi preparatori per i quali ci vorrebbero mesi e anni di studio che non vengono mai fatti e che portano appunto a una linearità di tagli di cui non beneficia una pubblica amministrazione che continua a mantenersi rigida e non colpisce i veri sprechi ma appunto sono tagli non selettivi non frutto di lavori preparatori o comunque di ben ponderati per quanto riguarda un'eventuale risparmio. Eppure nonostante i discorsi tecnici fatti ieri che

hanno preso il posto delle considerazioni politiche qualche parvenza ancora di attività politica o comunque di stampo politico nelle decisioni di questa giunta c'è. Lo è stato ripetuto anche ieri dagli interventi che mi hanno preceduto. Sicuramente la lotta all'evasione. Sicuramente il mantenimento di un buon livello per quanto riguarda i servizi alla persona i servizi sociali la scuola. Questa è un'impronta politica che malgrado tutto quest'amministrazione riesce ancora a dare nonostante ripeto ormai ci si stia trasformando in tecnici. Lo stesso intervento dell'assessore Donati questa sera non c'è ieri che rivendicava l'importanza della cultura che fra 1000 difficoltà le iniziative che il suo assessorado riesce ancora a fare ecco è entrato in questo momento stavo dicendo è comunque un segnale di politica che viene fatta malgrado appunto la situazione costringa i nostri amministratori a diventare più tecnici che politici. Guardate questa crisi di rappresentanza politica sta diventando anche una crisi istituzionale perché non sono solo i partiti ad essere al minimo del consenso sono anche gli organi rappresentativi che fino a qualche anno fa bene o male godevano ancora di un certo credito e che invece ora vedono il loro consenso sempre più eroso. Parlo di organi istituzionali come il Parlamento come gli enti locali. Tra l'altro se non ricordo male il consigliere Mazzolani ieri faceva riferimento alle presunte negatività della riforma costituzionale del 2001 che a mio parere è più una conseguenza che una causa di questa situazione perché sconta delle leggi di applicazione non adeguate un federalismo fiscale che non è mai nato ed ha avuto come conseguenza il discredito anche diciamo degli organismi di rappresentanza che dovevano essere l'oggetto di questa riforma costituzionale quindi in senso federalista lo Stato le città metropolitane le regioni le province e i comuni e neanche l'Unione Europea è immune da questa grossa crisi di credibilità e di rappresentanza e dovremo cercare tutti insieme Unione Europea compresa di cambiare un po' le politiche comunitarie se non vogliamo l'anno prossimo alle elezioni europee paradossalmente ritrovarci un Parlamento europeo il più antieuropeista di sempre. Le elezioni politiche in Italia non solo in Italia sono andate in questo senso è stato un segnale di antipolitica e di antiausterità notevole e il rischio è proprio questo insomma che è il malcontento economico e sociale si traduca in una rappresentanza politica a livello comunitario a livello europeo totalmente all'opposto di quello che sono le aspettative appunto dell'unione europea ecco. Per questo motivo per questo contesto difficile in cui ripeto gli amministratori pubblici si trasformano troppo spesso in tecnici per l'impronta politica che nonostante tutto sono riusciti a dare a questo bilancio il nostro voto sarà favorevole grazie.

SAVELLI: E' chiaro che anche a seguito di quelli che sono stati gli interventi fatti ieri sera in consiglio comunale la nostra a posizione è quella di un voto inevitabilmente contrario rispetto a questa delibera e rispetto a questo bilancio di previsione e delibere che sono a questo collegate. Sicuramente non possiamo non condividere molte delle analisi che sono state svolte di carattere generale è chiaro la situazione generale che dall'Europa e scende sino ad arrivare al Comune di Cervia è una situazione che non agevola molte delle scelte che si vogliono fare. Sarà anche vero ci saremo anche trasformati più in tecnici che in politici non lo metto neanche in dubbio effettivamente spesso mi chiedo se i cittadini anche coloro che magari stanno seguendo in streaming tante volte se riescono anche loro per primi a intuire quali temi stiamo trattando perché effettivamente tante volte ci sono delibere che hanno una certa complessità e siamo noi stessi delle volte in difficoltà però ritorno a un discorso che ho fatto anche ieri sera. Tutto bene tuttora ragionevole anche le osservazioni sulla riforma del titolo quinto della Costituzione sicuramente una riforma sbagliata che invece è stato una causa di molti dei problemi che stiamo riscontrando anche della conflittualità tra istituzioni però insomma voi stessi con la gestione che avete fatto come giunta e come maggioranza che la sostiene in questi anni molto probabilmente dovette anche fermarvi un attimo perché siete stati voi stessi a precludere a voi e alla città alcune scelte che pure volevate portare avanti perché lo ribadiamo ci sono risorse che voi non avete fatto in modo di portare a casa e non c'entra il patto di stabilità non c'entrano le regole dell'austerità non c'entra la crisi c'entra invece purtroppo la mancanza di denaro che non si riesce a riportare nelle casse della nostra città e quel denaro poteva servire per rendere ancora migliori alcuni

servizi per fare scelte politiche che ora invece dovete venire a dire ai cittadini che non riuscite a fare perché comunque ci sono queste responsabilità esterne come se qui non ci fossero state invece delle vicende che sono a tutti quanti noi ben note perché i documenti li conosciamo che invece hanno causato non un ammanco delle mancate entrate che pure dovevamo avere. E c'è la casa delle Aie e c'è Marina di Cervia e ci sono tutte le cause che sono in piedi il cui esito un giorno scopriremo. Sono fatti concreti e questi non dipendono dall'esterno e quindi non solo quindi per molte delle scelte che voi avete fatto e rispetto alle quali noi abbiamo dato delle indicazioni che voi chiaramente non avete voluto accogliere perché c'è questa difficoltà anche nel confronto per fare scelte anche in comune su tanti temi che pure si potrebbero fare quindi c'è questo tema c'è anche il problema appunto di questa gestione che noi non riteniamo adeguata e quindi alla luce di tutto questo è inevitabile per noi dare su questo bilancio una considerazione e un voto negativo.

COATTI: Grazie consigliere Savelli. Credo che si siano espressi tutti i gruppi quindi procediamo con le votazioni e chiamerò l'ordine perché partiremo dalle delibere collegate al bilancio per giungere poi all'approvazione definitiva del bilancio di previsione. La prima votazione che ci impegnerà sarà quella riguardante il: "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2013/2015 – Approvazione." non so se qualcuno ha necessità di fare dichiarazioni di voto sulle delibere collegate fosse così per l'ordine dei lavori chiederei di farle cumulativamente. Direi che non ci sono richieste quindi procediamo direttamente con le votazioni. Allora mettiamo in votazione il punto iscritto..... Prima dell'approvazione il vicesindaco mi informa che a seguito della segnalazione del consigliere Salomoni sono state apportate correzioni alla relazione previsionale programmatica per cui do la parola al dottor Senni che chiarirà appunto questa modifica.

SENNI: Si buona sera. A seguito del refuso segnalato dal consigliere Salomoni ieri sera durante il dibattito sono stati stralciati rispettivamente a pagina 11 e a pagina 12 le segnalazioni sulle concessioni a terzi della struttura Skate e per quanto riguarda i servizi gestiti in economia del museo teatro di figura. Per quanto riguarda invece l'accordo di programma che era stato segnalato relativo a rete ferroviaria per il trasposto rapido di costa questo la sottoscrizione è ancora in corso però l'accordo di programma è esistente quindi non si può stralciarlo da questa sezione.

COATTI: Ringraziamo dottor Senni per le precisazioni e procediamo con la votazione del punto iscritto al n.5: "Piano *delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2013/2015 – Approvazione*": approvato con 10 voti contrari (FS-SC, PRI, PDL, Lega, Coatti) .

Metto in vot. anche l'immediata eseguibilità: approvata con 10 voti contrari (FS-SC, PRI, PDL, Lega, Coatti).

Passiamo ora a mettere in votazione il punto n. 8 dell'ordine del giorno: "*Individuazione dei servizi a domanda individuale per l'anno 2013 e determinazione della percentuale di copertura dei relativi costi*": approvato con 8 voti contrari (PRI, PDL, Lega, Coatti).

Metto in vot. l'immediata eseguibilità: approvata con 8 voti contrari (PRI,PDL, Lega, Coatti).

Passiamo ora al punto n. 9 dell'ordine del giorno: "*Aliquote I.M.U. 2013*": approvato con 10 voti contrari (FS-SC, PRI, PDL, Lega, Coatti) .

Metto in vot. l'immediata eseguibilità: approvata con 10 voti contrari (FS-SC, PRI, PDL, Lega, Coatti) .

Adesso è richiesta la votazione del punto n.13 dell'ordine del giorno: "*Piano di zona per l'edilizia pubblica e piano particolareggiato di iniziativa pubblica denominato "Ex PEEP Cannuzzo" – Verifica delle aree e determinazione per l'anno 2013 del prezzo di cessione* : il punto è approvato con 8 voti contrari (PRI,PDL, Lega, Coatti).

Metto in vot. l'immediata eseguibilità: approvata con 8 voti contrari (PRI,PDL, Lega, Coatti).

Passiamo all'approvazione del punto n. 10: "*Regolamento I.M.U. 2013: integrazioni*" : il punto è

approvato con 10 voti contrari (FS-SC, PRI, PDL, Lega, Coatti) .

Metto in vot. l'immediata eseguibilità: approvata con 10 voti contrari (FS-SC, PRI, PDL, Lega, Coatti) .

Adesso abbiamo in votazione il punto 11: **“I.M.U. – Valori aree edificabili 2013”** : approvato con 10 voti contrari (FS-SC, PRI, PDL, Lega, Coatti) .

Metto in vot. l'immediata eseguibilità: approvata con 10 voti contrari (FS-SC, PRI, PDL, Lega, Coatti)

Metto in vot. punto n. 7: **“Approvazione Bilancio di previsione esercizio 2013, Bilancio pluriennale esercizi 2013-2015, Relazione previsionale e programmatica, Programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, Piano triennale degli investimenti 2013-2015”** : approvato con 11 voti favorevoli, 9 contrari (Zamagna, PRI, PDL, Lega, Coatti) e 1 astenuto (Alessandrini).

Metto in vot. l'immediata eseguibilità: approvata 9 contrari (Zamagna, PRI, PDL, Lega, Coatti) e 1 astenuto (Alessandrini).

Esaurite le votazioni sui punti riguardanti il bilancio passiamo adesso ad esaminare il punto n. 16 all'ordine del giorno avendo come ospite l'ingegner Buonafede che chiamiamo nel frattempo al banco della giunta.

PUNTO N. 16

APPROVAZIONE DEL PIANO GENERALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI CERVIA.

COATTI: Ringraziamo la dottoressa Simonetta Zuffi e il dottor Guglielmo Senni grazie. L'ingegnere è arrivato quindi diamo la parola all'assessore Giovanni Grandu che ci presenta il piano generale di protezione civile del comune di Cervia.

GRANDU: Si grazie presidente. Prima di entrare nel merito della presentazione del piano comunale della protezione civile volevo ringraziare il personale i tecnici e lo stesso dirigente per il prezioso lavoro preciso e puntuale che è stato svolto e che oggi ci permette di procedere alla presentazione e all'approvazione del piano. I comunali nell'ambito del proprio territorio e nel quadro ordinamentale di cui alle norme legislative esercitano le funzioni e i compiti amministrativi ad essi attribuiti e provvedono in particolare privilegiando le forme associative previste dalle leggi regionali alla rilevazione raccolta elaborazione ed aggiornamento dei dati interessanti la protezione civile raccordandosi con la provincia. Alla predisposizione e all'attuazione sulla base degli indirizzi regionali dei piani comunali o intercomunali di emergenza. I piani devono prevedere tra l'altro approntamento di aree attrezzate per fare fronte a situazioni di crisi e di emergenza per l'elaborazione dei piani comunali ci si può avvalere anche del supporto tecnico dell'agenzia regionale e ancora la vigilanza sulla predisposizione da parte delle strutture locali di Protezione civile dei servizi urgenti ivi compresi quelli assicurati dalla polizia municipale da attivare in caso di eventi calamitosi secondo le procedure definite nei piani di emergenza. All'informazione della popolazione sulla situazione di pericolo e sui rischi presenti nel territorio. All'attivazione degli interventi di prima assistenza della popolazione colpita dagli eventi calamitosi all'approfondimento dei mezzi e delle strutture a tal fine necessari. In particolare le recenti modifiche introdotte dalla legge dello Stato lo scorso anno la 100 del 2012 nella quale si prevede proprio all'approvazione da parte del consiglio comunale del piano di emergenza comunale previsto appunto da questa normativa che deve essere dato secondo i criteri e le modalità di cui le indicazioni operative adottate dal dipartimento della protezione civile e dalle giunte regionali. Alla verifica e all'aggiornamento periodico di questo piano di emergenza comunale trasmettendone copia alla regione alla prefettura all'ufficio territoriale di governo e alla provincia territorialmente competente nei quali bisogna evidenziare che non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Questa legge prevede altresì che i piani e i programmi di gestione tutela e risanamento del territorio devono essere coordinati con i piani di emergenza e di protezione civile con particolare riferimento ai

piani di emergenza comunali e ai piani regionali di Protezione civile. I piani di emergenza sono documenti che finalizzati alla salva guardia dei cittadini e dei beni affidano, questa è anche un'importante novità alle responsabilità ad amministrazioni strutture tecniche organizzazioni di individui per l'attivazione di specifiche azioni in tempi e spazi predeterminati in caso di incombente pericolo di emergenza che superi la capacità di risposta di una singola struttura operativa. Definiscono la catena di comando e le modalità del coordinamento interorganizzativo necessarie all'individuazione e all'attuazione degli interventi urgenti. Individuano le risorse umane e i materiali necessari per fronteggiare e superare la situazione di emergenza. Per questo motivo i piani costituiscono lo strumento unitario di risposta coordinata del sistema locale di protezione civile e a qualsiasi tipo di situazione di crisi o di emergenza avvalendosi della conoscenza e delle risorse disponibili sul territorio. Inoltre devono tenere conto ed integrare i piani operativi di emergenza di enti strutture tecniche gestori di servizio pubblico ad essere completati con procedure tecniche. Va precisato che nel percorso di redazione del piano ci si è ispirati alle seguenti modalità operative. Il primo è l'obiettivo perseguito dalla stesura è stato quello di creare uno strumento di gestione dell'emergenza ed è strutturato in modo da affidare a soggetti ben definiti compiti e responsabilità. Il percorso di redazione affidato al settore Lavori Pubblici Sviluppo Economico e Residenziale ha coinvolto il sindaco e la giunta con i quali sono state approfondite le diverse problematiche formulate proposte finalizzate a supportare il sindaco nella scelta dei responsabili delle funzioni di supporto e di altre figure strategiche per la gestione delle emergenze e per l'aggiornamento del piano medesimo. La giunta e il sindaco hanno seguito la graduale strutturazione del piano contribuendo a definire i contenuti fondamentali quale l'organizzazione dell'ufficio comunale di protezione civile e del centro operativo comunale e l'individuazione ed il modello di intervento insieme alle aree di emergenza al fine di ottimizzare l'organizzazione e soprattutto della risposta dei tempi e delle modalità. Per queste motivazioni l'approvazione del piano da parte del consiglio comunale è stata preceduta da alcuni passaggi importanti che è bene ricordare che sono costituiti da delibere atti di giunta come quello del 2005 che ha approvato i criteri di indirizzo ai fini dello sviluppo delle attività di protezione civile. Nel 2007 l'aggiornamento dell'ipotesi di struttura organizzativa comunale. Nel 2012 ha individuato il responsabile comunale di Protezione civile e poi ancora nel 2011 ha approvato il piano emergenza rischio eventi meteorologici intensivi conosciuto come il piano neve che fra l'altro ha ben funzionato anche se ovviamente come tutti gli strumenti di Protezione civile è sempre bene non utilizzare insomma. E poi ancora la giunta ha approvato il progetto definitivo per il potenziamento delle strutture di protezione civile sul territorio comunale e con successivi atti dirigenziali anche nell'ambito del programma pluriennale degli interni. Quindi come si può ben vedere ed è stato ben evidenziato si è sempre lavorato per raggiungere queste importanti finalità e vi erano tutti i presupposti di un buon lavoro di programmazione coordinamento perché si potesse oggi approvare questo strumento operativo. Venendo quindi alla presentazione del piano che dal punto di vista tecnico spiegherà bene l'ingegnere Roberto Buonafede secondo quindi quanto indicato appunto dalle linee guida per la pianificazione di Protezione civile del Dipartimento nazionale di Protezione civile il piano comunale o detto anche piano di emergenza comunale ha due principali caratteristiche. Essere semplice e flessibile. Semplice cioè con le azioni che prevede che devono essere facilmente comprensibili e condivisibili ovviamente da tutti in modo tale che siano immediatamente attuabili. Flessibili perché deve consentire di adeguare i contenuti delle trasformazioni del territorio alle modifiche organizzative alle innovazioni tecnologiche alle variazioni delle risorse disponibili che possono essere impiegate e anche quelle delle tipologie del rischio. In pratica deve essere un modello dinamico di partecipazione attiva in cui tutti sono chiamate a contribuire. In coerenza con tali indirizzi il piano comunale è stato costituito in modo da consentire un rapido aggiornamento delle sole parti interessate dalle variazioni con l'obiettivo quindi di avere a disposizione uno strumento di lavoro sempre attuale perciò tanto più utile. Il piano è strutturato in fascicoli corrispondenti ai diversi argomenti trattati e con approfondimenti del settore ed ambito specifico spesso elaborati sotto forma di

scheda riassuntiva in cui sono riportati ove esistenti riferimenti bibliografici e gli studi esistenti a cui è stato fatto riferimento e da cui si rimanda per eventuali approfondimenti indicando inoltre gli abbinamenti dei documenti elaborati grafici che costituiscono gli allegati. Questa impostazione trova un'efficace completamento nella presenza di una preliminare sezione denominata schede. Un'apposita scheda consentirà di tenere traccia delle revisioni effettuate consentendo in qualsiasi momento di avere ben chiaro quale modifica anche temporale ha avuto la documentazione. Come lo stesso piano anche tutte le schede relative alle sezioni saranno approfondite completate monitorate ed aggiornate conseguentemente all'elaborazione dei piani operativi di emergenza con cui a completamento del piano saranno approfondite le tematiche relative ai rischi specifici esistenti sul territorio ed alle azioni necessarie a fronteggiarle. Nel concludere voglio ricordare che abbiamo anche accolto quelle proposte che sono emerse in sede di commissione consiliare e che riguardano appunto una maggiore cultura delle sicurezze e dell'emergenza di protezione civile partendo proprio dalle scuole e dai luoghi della formazione come avviene per i percorsi formativi sulla legalità e sulla sicurezza stradale. Inoltre di una puntuale ulteriore divulgazione conoscenza dei nostri cittadini con tutti i mezzi che abbiamo a disposizione a partire dal sito Internet del comune che ha ben sperimentato e funzionato in occasione del piano di emergenza neve e ghiaccio nel quale sarà inserito appunto il predetto piano. Coinvolgeremo e non potremmo farne a meno anche l'importante contributo delle associazioni del volontariato presenti nel nostro territorio che in questa circostanza vorremmo ringraziare per il supporto professionale e convinto che mettono a disposizione dei cittadini. Io mi fermerei qui e lascerei la parola se posso presidente all'ingegner Buonafede per l'approfondimento tecnico.

BUONAFEDE: Grazie. Buona sera a tutti. L'assessore è stato ricco di particolari io mi scuso con quelli che hanno già sentito questa parte però devo considerare per formazione personale questo momento come quello informativo per cui la presentazione del piano servirà anche per aggiornare i consiglieri su quello che è lo stato della protezione civile nel comune di Cervia quindi non è il piano di protezione civile non è solo l'approvazione ma è anche un momento di discussione. Per quello che è possibile seguire nei monitor una breve premessa. Il piano la protezione civile non è solo come ha detto l'assessore una situazione dinamica in evoluzione ma è soprattutto ed lo scopo della legge 100 è soprattutto una revisione del sistema complessivo rendendo la Protezione civile un sistema di proiettato sulla prevenzione quindi sull'informazione formazione educazione ma soprattutto sulla partecipazione. Il concetto di dinamica di protezione civile dinamica sta proprio qui l'evoluzione diventa una conseguenza della partecipazione dei diversi attori della società in questo contesto. La legge 100 è del luglio del 2012 e riguarda disposizioni urgenti per il riordino ma è considerata un nuovo testo unico per la protezione civile. Va a modificare la legge 225 nel '92 che rimane in vigore e quindi con gli elementi su cui agisce sono questi 10 punti sostanzialmente. Ho evidenziato la parte in rosso perché interessa direttamente le attività comunali. Per quanto riguarda le parti nere sono più di competenza di un riordino complessivo del sistema nazionale di protezione civile. Viene invece toccato quello che è la classificazione degli eventi. La 225 individuava un evento in tipo "A" un evento di tipo "B" e un evento di tipo "C" poi vedremo di che cosa si tratta. Le attività di Protezione civile vengono ridisegnate rispetto alla legge 225 proiettandolo più verso un nuovo concetto di previsione che era quello che indicavo prima. Stravolge invece il concetto di piani e programmi territoriali cioè mentre prima il piano di protezione civile doveva essere coordinato con gli altri strumenti di programmazione ora invece è invertito sono gli altri strumenti che tenendo conto del piano di protezione civile e dei rischi che riguardano il territorio devono in qualche modo essere subalterni quindi recepire quell'indicazione. Da questo punto di vista importante è il lavoro fatto nell'ambito del PSC perché molte tavole sono state elaborate molti dati sono stati elaborati di concerto quindi ci è sembrato corretto richiamare le fonti che nel piano sono segnalate le fonti del PSC senza duplicare i dati perché hanno la stessa finalità. Importante sono le attribuzioni del sindaco che vengono modificate introducendo due paroline cioè il

sindaco coordina le forze di emergenza presenti sul territorio. Queste sono aggiunte rispetto a prima ciò significa che il sindaco deve essere in grado di operare nell'attivazione di tutte le forze presenti quindi dai soggetti gestori dei servizi Hera Enel Telecom alle forze dell'ordine o di protezione di emergenza quindi vigili del fuoco quindi forestale che sono sul territorio in un apposito sito che è quello del centro operativo comunale il COM il COOC o il POC. Le competenze del perfetto sono molto simili le vedremo in seguito. I piani di emergenza sono quelli a cui faceva riferimento l'assessore cioè il piano di protezione civile è considerato piano di emergenza. Ci sono dei piani conseguenti al piano di protezione civile generale che sono i piani operativi che dovranno approfondire i diversi aspetti che in questo piano vengono esaminati. Una prima considerazione. L'articolo 15 della famosa 225 più volte citato dice nell'ambito del quadro ordinamentale del decreto 267 del 2000 in materia di autonomie locali ogni comune può dotarsi di una struttura di Protezione civile. Questo può dotarsi sempre in contrasto con l'obbligo di approvare un piano in realtà siccome il comune questo l'ho preso dal sito della protezione civile siccome il comune deve essere il primo a scattare in occasione di un'emergenza la legge dice il sindaco l'amministrazione locale nella sua piena autonomia può organizzarsi come vuole può darsi una struttura di protezione civile oppure non precisarlo l'importante che sia organizzato secondo un criterio pianificato per intervenire in condizioni di emergenza quindi quel può dotarsi va inteso in questo senso. La protezione civile può essere definita in molti modi però nell'ambito degli aspetti amministrativi viene definita già dal '90 con la 146 che era quella sui servizi pubblici essenziali che dovevano essere in caso di sciopero viene definita in quella legge un servizio pubblico essenziale. Il decreto è un decreto attuativo nel '93 lo dichiara un servizio indispensabile. Il decreto legislativo 112 del '98 quello della delega delle funzioni lo specifica ma diviene una funzione delegata e infine la spending review cioè la 135 2012 lo definisce una funzione fondamentale dei comuni. Questo significa che nell'ambito del territorio comunale la protezione civile deve essere sempre erogata con un criterio di universalità cioè erogata a tutti indistintamente ma soprattutto erogata con continuità cioè permanentemente non solo in caso di emergenza che è il concetto fondamentale bisogna che acquisiamo la consapevolezza che fare Protezione civile è comportarsi in un modo determinato durante come ci muoviamo durante l'attività ordinaria. Sempre la legge 100 all'articolo 15 dice che i piani comunali di emergenza lo vedete in fondo devono essere redatti secondo le linee guida della pianificazione di emergenza denominato metodo Augustus ciò significa che il metodo Augustus dice che il piano deve essere organizzato con una parte generale deve essere in questa parte generale devono essere presenti dati di base devono essere presenti gli scenari di rischio che si attendono o che possono essere ipotizzati e gli indicatori già definire che cosa significa il rischio. Una seconda parte che riguarda la pianificazione e una terza parte che dice il modello di intervento cioè come siamo organizzati. Nel nostro caso abbiamo avete a disposizione il piano di emergenza che è organizzato secondo questo schema questi blocchi caratteristiche territoriali l'individuazione dei rischi l'organizzazione che il comune si è dato a cui faceva riferimento l'assessore modello di intervento. La parte generale a cui faceva riferimento il piano trova collocazione in questi tre ambiti nei primi tre blocchi. La parte della linea della pianificazione trova corrispondenza sia nell'individuazione dei rischi quindi quando si guarderà bisogna tenere conto che questo serve a pianificare e nell'ambito dell'organizzazione. Il modello di intervento non c'è bisogno di precisarlo. Come vedete i piani di emergenza se riuscite a vederli nella seconda colonna sono segnati in rosso perché i piani di emergenza sono quelli che dovranno essere sviluppati successivamente in approfondimento di quelle che sono le analisi di rischio che vengono fatte nel piano generale ed è per quello che poi servirà la partecipazione di tutti. Prima facevo riferimento ai livelli che sono di competenza degli eventi. L'articolo 2 della legge che citavo la 225 dice che gli eventi sono quelli che possono essere fronteggiati con interventi attuabili dagli enti competenti in ordinaria cioè quell'ente competente normalmente su quel territorio deve fronteggiare l'evento. Questo è noto come evento di tipo "A" infatti, lo deve fronteggiare il comune. Dalla parte di destra gli eventi che hanno bisogno di un intervento coordinato di più enti competenti sul

territorio abitualmente sono provincia regione e ufficio tecnico del governo quindi prefetture e sono classificati come eventi di tipo B. Il terzo quello in mezzo è un evento che per intensità ed estensione può essere fronteggiato solo con mezzi e poteri straordinari questo era quello che diceva la legge 225 nel '92. Ora è stato raggiunto con la legge 100 in limitati e predefiniti periodi di tempo cioè in pratica la cultura dell'emergenza deve avere un termine proprio perché si è spostato verso la prevenzione il concetto e questa è una competenza esclusiva dello Stato. Tuttavia devo evidenziare che in caso di eventi catastrofici la prima risposta all'emergenza è precisato qualunque sia la natura dell'evento quindi qualsiasi dei tre tipi che ho elencato deve essere garantita dalla struttura locale a partire da quella comunale. Questo è detto da una direttiva della presidenza del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008 cioè in pratica qualunque cosa succeda il comune deve essere sempre presente e deve essere sempre lì. Le attività e i compiti di Protezione civile sono la previsione qui c'è una definizione cioè sono attività dirette allo studio e determinazione bisogna preventivamente individuare quali sono le analisi dei rischi. La prevenzione e cioè sono gli interventi che una volta capito quali sono le necessità per le cause che possono originare eventi calamitosi bisogna mettere in campo interventi per se non eliminabili che è difficilissimo almeno ridurre l'intensità. Il soccorso ossia l'emergenza che quella degli interventi a sostegno della popolazione ogni forma di prima assistenza questo era già un compito del comune non è stato modificato e il superamento dell'emergenza cioè riportare alla normalità la situazione. Questi sono i nuovi compiti rielaborati della protezione civile. Il servizio di protezione civile nazionale è quindi composto da vari comitati e dal Dipartimento. Naturalmente fanno parte delle strutture operative tutti i corpi delle forze dell'ordine non che tra le strutture operative ci sono anche gruppi di volontariato come la Croce Rossa e strutture del servizio nazionale. Organizzazioni di volontariato e qui andrebbero tra i gruppi nazionali di ricerca scientifica ci sono anche gli ordini professionali che hanno dato un notevole contributo soprattutto nel terremoto dell'Emilia. L'organizzazione periferica invece della protezione civile dalla regione attraverso la propria agenzia regionale per la Protezione civile la regione Emilia-Romagna si è dotata di questo strumento la provincia con la propria struttura il prefetto il volontariato in mezzo c'è un buco che colma invece il comune attraverso il sindaco che ha queste competenze e sono alcune tra quelle che sono riconducibili alla competenza del sindaco. Non ve le sto a elencare ma sono tantissime e qui sono solo alcune nel progetto nel piano di protezione civile che è stato messo a disposizione sono molto più dettagliate con riferimenti normativi. Stravolgo un po' l'ordine del piano perché mi sembra importante definire un concetto che sia chiaro all'inizio cioè che cosa vogliamo ottenere con questo piano. Dobbiamo dare una definizione di rischio. Per rischio si intende la possibilità che un fenomeno naturale o causato dall'uomo possa causare effetti dannosi sulla popolazione sugli insediamenti quindi sulle strutture all'interno di una particolare area e per un determinato periodo di tempo. Questo significa che possiamo tradurre il rischio in questa formula cioè il rischio è uguale a "P" che è la pericolosità e cioè la probabilità che accada un determinato fenomeno in un certo tempo in quell'area. "V" è la vulnerabilità. La vulnerabilità è quanto è esposta alla possibilità di danneggiamenti quell'area ed "E" è invece l'esposizione cioè vi ricordate gli indici di rischio devo dare un valore a elementi e possano in qualche modo rappresentarmi quale è il rischio quindi ogni rischio può essere individuato con un valore ad esempio se c'è se mi interessa l'affollamento il numero di persone è un indice di esposizione quindi fa aumentare in questa formula il rischio. Io di solito sono abituato a usare queste immagini questa è una palma nel deserto anche un terremoto che ci sia tutti giorni a un rischio vicino allo zero se non zero perché a parte cadere una palma la vulnerabilità e l'esposizione sono veramente modesti. Questa è Petra in Giordania quindi può essere che l'indice di vulnerabilità possa essere preso il numero di turisti o possa essere preso il valore architettonico della struttura. Questa invece è L'Aquila due 2009 quando un insediamento in una zona ampissima ha in realtà concentrato abitazioni e strutture molto modeste cioè molto deboli in un'area quindi ha una vulnerabilità elevata. Questa è un'immagine di un'area di una città qualsiasi in cui potrebbe essere che il numero elevato di persone se l'indice di esposizione è le

persone porti ad avere un rischio elevato ma se le strutture in caso di terremoto ad esempio sono state adeguate sismicamente il rischio è basso. Se invece si può ad esempio analizzare il rischio incendio tutte queste strutture potrebbero avere invece un rischio elevato. Questo è un altro tipo di rischio quindi ha una pericolosità e una valutazione decisamente diverse. Questo è ancora L'Aquila 2009 dove la vulnerabilità è evidente la capacità di subire danni è evidente nelle strutture storiche culturali e invece questo ultimo è un rischio simbolico cioè è un simbolo in cui si è voluti colpire analizzare i fattori di rischio in una situazione le Twin Towers cioè difficilissimo quindi negli atti terroristici il concetto di rischio diventa leggermente stravolto. Noi che cosa dobbiamo fare con questo piano dobbiamo prendere i dati territoriali dobbiamo prendere gli elementi di rischio sovrapporli quindi pericolosità vulnerabilità e scrivere delle carte del rischio. Questo è quello che devono fare i piani di emergenza che avete visto prima scritti in rosso. Il quadro conoscitivo vuol dire prendere dei dati generali del territorio confini quartieri abitati densità abitative cioè questi d'esempio sono i quartieri di Cervia se prendessi come indice di vulnerabilità la densità abitativa dovrei dare priorità ad esempio a Cervia che ha 1998 abitanti kmq. poi Pinarella Tagliata e via discorrendo quindi a seconda di come si sta analizzando il rischio quali sono i dati che si prendono in considerazione cambia quel famoso fattore di rischio. Qui ci eravamo già arrivati. L'inquadramento fisico vuol dire la geomorfologia la carta della geologia ci dà la fragilità del territorio. Queste sono le caratteristiche perché ci interessano? perché nel caso di terreno con determinate caratteristiche sabbioso ghiaioso ha una propensione alla liquefazione in caso di terremoto quindi è un altro elemento di valutazione nella famosa formula della vulnerabilità quindi incide sulla vulnerabilità quindi sul rischio. La carta geomorfologica questa ad esempio è importante perché mi indica qual è l'andamento plano altimetrico del territorio quindi può essere utilizzata nell'analisi di rischio da esondazioni o da allagamenti. Queste sono le specifiche quindi gli ambienti modificati o naturali e possono essere analizzati nelle diverse fasi delle valutazioni di rischio. Gli aspetti climatici sono naturalmente utili per fare le considerazioni sui vari rischi per eventi improvvisi meteorologici quindi temperatura precipitazioni eccetera in questo caso abbiamo le temperature mensili le precipitazioni medie ma sono puramente indicative perché, di fatto, quello che ci interessa è che ne abbiamo a disposizione tantissimi. L'idrografia principale carta dell'idrografia come vedete il reticolo idrografico è molto denso nel nostro territorio quindi ci sono tutta una serie di aree di pertinenza dei vari reticoli e anche questo ovviamente serve a scrivere una carta del rischio. La competenza qui è dell'autorità di bacino quindi noi abbiamo prelevato i dati dall'autorità di bacino che mi dicono quali sono le aree che sono state alluvionate nei vari anni i dati storici sono molto utili per poter arrivare a fare delle previsioni successive. Sempre l'inquadramento fisico abbiamo anche l'inquinamento delle falde sotterranee come potete vedere qui sono riportati tutti gli elementi che possono provocare inquinamento delle falde sotterranee vi faccio vedere la leggenda perché i pallini azzurri che vedete lungo la fascia costiera sono tutti pozzi per uso di acqua extra domestico quindi sono nonostante si siano limitati i pozzi pubblici per l'estrazione dell'acqua si continua ancora ad estrarre moltissima acqua. Inquadramento antropico serve sempre per ragionare su quello che sono la vulnerabilità e l'esposizione dei rischi. L'affollamento qui abbiamo preso in considerazione i residenti e le presenze turistiche abbiamo preso in considerazione le vie di comunicazione quindi su questi dati popolazione residente la popolazione residente per fasce di età può servire per diversi rischi quindi ad esempio per poter decidere come assistere come valutare le presenze negli alberghi che indicano quale è la densità di persone e quale è il rischio a cui si può andare incontro. Le vie di comunicazione servono per individuare quali sono i meccanismi di avvicinamento e allontanamento soprattutto porre quelli che si chiamano cancelli nel caso di emergenza cioè dove si impedisce ai curiosi a chi non c'entra di andare a interessare le zone di emergenza per consentire il passaggio in sicurezza dei soccorsi e delle organizzazioni. Sempre inquadramento antropico cioè l'evoluzione urbana c'è la valutazione sugli aspetti sismici. Sono stati presi in considerazione la resistenza dei suoli gli effetti locali del sisma e la pericolosità conseguente. Questo significa che ad esempio qui abbiamo preso in considerazione perché

la legge sismica è del '64 il territorio urbanizzato prima delle '60 poi via, via le varie fasi questo serve per avere indicazioni di massima su quello che è il rischio quando si prenderà in considerazione il terremoto. Queste sono le resistenze dei suoli che facevano riferimento alle caratteristiche geomorfologica cui facevo riferimento prima. Gli effetti locali del sisma sono individuati attraverso quelle righe quel tratteggio rosso sono le zone che per caratteristiche sommando le carte precedenti sono più a rischio rispetto ad altre. La pericolosità quindi può essere rappresentata in una carta di questo tipo in cui le zone rosse sono quelle maggiormente a rischio. Sto per finire la prima parte. Edifici e impianti sensibili e i beni storici architettonici sono censiti con un sistema che è unitario di tutta la regione. Un sistema informativo territoriale che si compone di tre moduli uno dedicato alla raccolta dei dati uno alla visualizzazione comune in tutto il territorio regionale e uno per lo scambio dei dati. Questo significa che un'emergenza ad esempio nella parte dell'Emilia può aver bisogno di dati di attrezzature che noi abbiamo censite e chiederci direttamente senza perdere tempo nelle ricerche. Questi sono i dati che inseriamo nel programma operativo del comune. Ci sono un'infinità di dati che vengono censiti e inseriti. I vincoli storico culturali sono legati sono stati rilevati e sono legati a quel concetto di vulnerabilità che avevamo individuato prima ma anche di esposizione cioè se consideriamo che l'indice del valore culturale sia un indice da tenere in considerazione diventa una mappa del rischio anche questa. Infine per chiudere il quadro conoscitivo è necessario conoscere i rischi. I rischi nel territorio in generale sono cerco di andare in fretta sono di tipo naturale quindi il sismico l'idrogeologico che ha frane e alluvioni esondazioni subsidenza e sono di questo tipo. Il concetto di subsidenza io uso sempre quest'immagine perché la subsidenza noi siamo abituati alla legge per Ravenna cioè il suolo che si abbassa in realtà la subsidenza è l'abbassamento del suolo anche locale quindi potrebbero esserci delle cause che so l'emungimento con un pozzo l'estrazione di materiali possono provocare danni di questo tipo. L'idrogeologico vuol dire mareggiate neviccate temporali e siccità. Il rischio antropico è il nostro chimica industriale che da noi per fortuna non è presente. Tecnologico NBC vuol dire nucleare batteriologico e chimico e può anche essere una situazione di questo tipo. L'ecologico può essere uno scarico non controllato come quello dell'immagine infine come vedete qui si sta formando quello degli incendi boschivi che appartiene ad ambedue le condizioni perché può essere generato sia dall'uomo sia per cause naturali. I rischi del territorio di Cervia c'è un rischio idraulico che significa tracimazione o rotture arginali. Le rotture arginali molto brevemente sono rappresentate ben rappresentate da quest'immagine. Il rischio idraulico vuol dire anche che nel caso generale l'alluvione dovuta all'arrivo di acqua che è fuoriuscita dai sistemi che la devono raccogliere e quindi già raccolta per cui dobbiamo stare attenti anche da canali che arrivino da lontano invece l'allagamento è solo dovuto al mancato ingresso e deflusso dell'acqua di precipitazioni nei canali o nei condotti per smaltirle. Ciò significa che questa immagine è la stessa di quello dopo prevenzione quindi protezione civile è anche fare sì che vengano fatti questi lavori o quelli sulle caditoie. Adesso questo è il piano stralcio del rischio idrologico avete visto nell'analisi del territorio che erano individuate delle caratteristiche geomorfologiche con delle alluvioni precedenti. L'autorità di bacino ha definito queste che sono le perimetrazioni delle aree a rischio e ha definito anche un livello di approfondimento individuando quali sono quelli che vengono chiamati i tiranti idrici di riferimento cioè in funzione dell'andamento geomorfologico del terreno ci sono delle aree che possono essere allagate e altre possono essere più sicure quindi si tratta di andare a vedere quali. Il rischio meteo marino. Le mareggiate non sono definite normativamente questa è una definizione di una commissione di ricerca quindi è una definizione di una mareggiata quando un'altezza significativa di almeno un metro e 50 ha una persistenza di almeno sei ore. Ciò significa che nel caso ci siano delle difese una mareggiata di questo tipo le può sovrastare può intensificare i fenomeni erosivi o provocare ingressione e allargamento. Tuttavia le mareggiate sono sia estive che invernali. Nel caso invernali può esserci un'incidenza sul profilo della protezione nel caso la duna oppure un'erosione frontale cioè quasi una demolizione totale o uno scavalco o rimozione. Per le estive dobbiamo fare un ragionamento su

quello che è una difesa più strutturata di quella di un'erezione di duna invernale. L'acqua alta ha una possibilità di esondazioni soprattutto nei canali ma anche nel porto canale ad esempio danni alle strutture portuali e imbarcazioni vado a ricordare che c'è un progetto regionale che serve proprio a individuare prevenire le mareggiate il progetto regionale ha questi obiettivi tra cui vengono individuati lo studio probabilistico delle mareggiate e l'impatto delle mareggiate sulle spiagge e sulle strutture antropiche quindi fa parte della nostra analisi dei rischi. Come dimostra questo riquadro rosso il progetto è avviato le mappe di vulnerabilità per la regione per la provincia di Ravenna sono già operative e quindi ad esempio anche se non hanno una grafica eccezionale queste sono le planimetrie che indicano quali sono le strutture che possono essere danneggiate da un evento di un tempo di ritorno in questo caso di un anno cioè quelle strutture rosse o questa linea di costa rossa ogni anno è previsto che ci sia una mareggiata che le può danneggiare quindi le verifiche con il sistema possono essere fatte per qualsiasi tipo di scenario per diversi tempi di ritorno ma avere tempi di ritorno di un anno indicano che è necessario pensare a un sistema diverso di protezione della costa. I rischi del territorio di Cervia sono anche sismico quindi la condizione per la sismicità noi siamo in grado di sismicità di categoria 2. Siamo soggetti a un'accelerazione convenzionale di 0,25 G che è l'accelerazione di gravità. Il concetto di questo vuol dire che con un'ordinanza del 2007 un'ordinanza di Protezione civile è stata definita la necessità di una zonazione che anche se il termine non è elegante significa che bisogna analizzare e suddividere la risposta sismica del terreno diversa da zona a zona questo deve portare anche con una delibera regionale del 2011 ad un'individuazione di micro zonizzazione più di dettaglio per arrivare a quello che è la CLE la condizione limite di emergenza che deve individuare quali sono le strutture che devono resistere in piedi anche dopo il sisma. L'individuazione del rischio quindi è dato dalla resistenza meccanica dei suoni dagli effetti locali del sisma e dall'evoluzione della crescita urbana che sono quelli che abbiamo visto precedentemente. Dal punto di vista operativo noi abbiamo già redatto un piano di emergenza 2012 sollecitato dalla prefettura in seguito del terremoto dell'Emilia qui bisogna l'esperienza ha mostrato che bisogna approfondire tutta una serie di elementi ad esempio non trascurabile è quello di studiare come organizzare l'attività del comune perché dia continuità ai servizi al cittadino. La rilevazione anche a livello preventivo del terremoto viene fatta con schede che stiamo AEDES che sono piuttosto complicate sono difficili ma se si operasse preventivamente si riuscirebbe ad avere dei dati che quando è il momento di fare il sopralluogo sono già disponibili. L'esperienza del terremoto dell'Emilia ha mostrato molte difficoltà da parte dei tecnici che avevano fatto sopralluoghi nella ricostruzione del patrimonio edilizio. Portate pazienza ancora un attimo. Incendi boschivi la natura degli incendi. Le cause naturali sono il 2% di solito sono fulmini le cause antropiche invece sono volontarie quindi dolose e solo il 52% i dati sono della forestale dell'anno scorso. Le involontarie colpose quindi derivanti da incuria distrazioni ecc. ecc. sono il 33%. In questo grafico pur avendo quattro voci ci sono solo tre colori e quindi il concetto l'ho inserito perché l'autocombustione soprattutto dalle nostre parti è un fenomeno talmente raro da essere considerato impossibile. Se fate un po' di conti 52 + 33 fanno 85 + 2 fanno 87 quindi ne manca il 13%. Il 13% è solo perché non si sa come dividerla tra le cause antropiche cioè non si conosce quale è la causa ma le cause antropiche avrebbero anche questo 13% in più quindi saremo al 98% delle cause di incendi. Noi abbiamo l'anno scorso fatto anche per l'incendio alla pineta Ramazzotti a Ravenna e quella che c'è stata da noi abbiamo fatto un piano di emergenza per gli incendi di prossimità cioè quelli in adiacenza ai centri abitati anche perché generalmente il problema è l'evacuazione o la possibilità di far arrivare mezzi di soccorso aerei che possano contribuire allo spegnimento degli incendi. I fenomeni meteorici intensi tromba d'aria e marine breve descrizione che mi serve per dire che le trombe d'aria sono vortici depressionari di piccola estensione di formazione imprevedibile durata 10/30 minuti diametro fino a qualche centinaio di metri questo significa che difficilmente possiamo prevenire o intervenire durante qui si può solo fare qualcosa dopo quindi assistenza successiva. Le neviccate è elencato quali sono i punti critici. Le neviccate hanno avuto come dice l'assessore un piano di emergenza

approvato nel 2011. La grandine qui c'è l'elencazione dei danni. Le raffiche di vento possono provocare danni autonomamente ma possono anche provocare mare mosso a seconda di quale è la direzione e l'estensione quindi provocare danni a imbarcazioni stabilimenti balneari e strutture portuali. Il rischio idropotabile vuol dire l'interruzione dell'erogazione dell'acqua possono esserci cause naturali sisma inondazioni e siccità incidentali quindi rottura dei tubi quindi rottura dei tubi inquinamento corpo idrico di approvvigionamento. Naturalmente quelli volontari significa che difficilmente sono prevedibili ma sono comunque da considerare nella valutazione dei rischi perché hanno un'analogia con gli altri naturali quindi la rottura di impianti e l'inquinamento delle fonti. Il rischio può esprimersi con una riduzione dell'erogazione peggioramento della qualità o ambedue le cose quindi gli interventi devono essere commisurati a questo tipo di analisi. Il blackout elettrico anche qui ci siamo inventati una definizione prendendola da una commissione di ricerca. Le cause sono eventi calamitosi e quindi rientrano nelle altre tipologie della Protezione civile. Incidente danneggiamento rete di trasporto consumi o distacchi programmati. Questo è importante perché adesso precisiamo che i compiti della Protezione civile non sono quelli di sostituirsi al gestore che deve comunque garantire gli interventi ma quello di salvaguardare le utenze deboli o sensibili quindi la Protezione civile deve preoccuparsi solo di garantire i servizi essenziali. I rischi del territorio dati da ondate di calore sono anche qui una definizione che è stata definita dalla società dei meteorologi che noi abbiamo prelevato. Le aree critiche sono i centri abitati densamente costruiti spazi aperti luoghi affollati traffico stradale bloccato quindi nel caso ci siano persone bloccate nel traffico. I soggetti critici sono quelli soliti quindi non mi soffermo. Il chimico industriale le sostanze pericolose stabilimenti industriali per fortuna da noi non sono presenti quindi consideriamo abbiamo considerato solo il trasporto merci ferroviaria via mare e strada. L'individuazione del tipo di rischio in questo caso è molto più semplice perché ci sono codifiche Onu che indicano qual è il tipo di pericolosità e qual è il tipo di sostanza con cui aver che fare quindi ci sono in tutte le analisi dei rischi delle norme di autoproduzione che qui sono particolarmente estese. Due secondi ancora. I piani di emergenza sono quelle a cui facevo riferimento prima. Qui è la descrizione che di quello che sono i contenuti dei piani che il nostro piano di protezione civile prevede. I piani comunali di cui vi ho già parlato sono quei tre. Piano di emergenza sismica incendi di prossimità e rischio eventi meteorologici neve. Il sistema di comando controllo nel comune di Cervia è organizzato come diceva l'assessore con un responsabile di protezione civile un comitato di Protezione civile il centro operativo in cui ci si trova a ragionare e l'ufficio comunale di protezione civile. A seconda dell'evento con questa strutturazione si opera con questo centro di comando decidendo quale è il tipo di intervento da attuare. Questa è una frase che per gli addetti ai lavori è molto frequente: il valore della pianificazione diminuisce con l'aumento della complessità delle cose l'ha detto Augusto e quindi il sistema adottato dalla protezione civile è il metodo Augustus che si fonda su 13 per i comuni di minore dimensione sono nove funzioni fondamentali che riguardano la pianificazione la sanità il volontariato le risorse le attività scolastiche il censimento dei danni le strutture operative locali le telecomunicazioni e l'assistenza alla popolazione. E' facoltà inserire un'altra funzione che è la segreteria alla gestione dei dati e l'addetto stampa. Nel comune di Cervia le funzioni sono queste sono 11 con l'individuazione lo vedete nel piano di chi è il responsabile di funzione. I responsabili di funzione sono i dirigenti. Per ogni funzione ma ve le salto nel piano trovate una descrizione di che cosa sono le attività che devono essere svolte in tempo di pace quindi in tempo ordinario sono quelle verdi e le cose da fare per quello responsabile di funzione in quel caso in caso in caso di emergenza. Il tutto deve essere sviluppato in una sala decisionale che era quella che vi avevo mostrato prima cioè dove ci sono le varie strutture che devono gestire l'emergenza. Infine nel sistema d'informazione alla popolazione si tra poco finisco. L'informazione alla popolazione è di questo tipo preventiva in emergenza post emergenza per dare un po' di struttura a questa informazione abbiamo creato un piano di protezione civile dinamica. Nel 2013 dovremo raggiungere questi obiettivi nell'ambito del quale c'è anche il sistema di informazione. Sempre nell'ambito della comunicazione ci sono i sistemi di allerta

per i vari livelli di gravità le azioni da fare e i soggetti a cui dare la comunicazione quindi tutto questo è il contenuto del piano. Nel censimento delle risorse cioè quello che abbiamo a disposizione è di nuovo Azimut ma è anche le aree di emergenza lo diceva prima l'assessore. In questa planimetria sono individuate tutte le aree di ammassamento di emergenza di ricovero che possono con i centri il COM e il centro di soccorso per poter con apposita segnaletica guidare lungo le strade presidiate la popolazione alle varie destinazioni. Il nostro modello di intervento è questo e lo trovate nel piano secondo le condizioni di pace oppure secondo le condizioni cioè se l'evento è prevedibile o è intravisto e quindi questo è il modello organizzativo su cui le strutture che ho descritto precedentemente lavoreranno. Questo è quello che volevo evidenziare se un candidato sindaco fosse consapevole delle sue responsabilità nell'ambito della Protezione civile ci troveremo di fronte ad un fenomeno di crisi vocazionale. Lo ha detto Franco Gabrielli capo dipartimento della Protezione civile in un'intervista presentando la legge 100. Infine vorrei come auspicio evidenziare che la protezione civile siamo noi e per accontentare Cappelli ringraziarvi per la pazienza.

COATTI: Grazie ingegnere. Ringraziamo l'ingegnere e apriamo la discussione. Consigliere Mazzolani

MAZZOLANI: Si è un documento tecnico che fa riferimento sicuramente a quelli che sono dati storici di e esperienze che comunque la nostra amministrazione ha vissuto in questi anni. L'ingegnere nella sua fortuna nella sfortuna se vogliamo ne ha affrontati diversi di questi eventi. Fortuna perché si è fatto un'esperienza sfortuna perché poi comunque gestire le emergenze sicuramente non è piacevole. Quello che ecco ribadisco come ho detto in commissione. Gli eventi sono da auspicare che non ce ne siano il meno possibile però il fatto che se magari si verificano a distanza di anni e se non c'è comunque una continua esercitazione su quelli che sono gli eventi e un'educazione che deve partire dalle scuole ritornando anche a quello che poteva essere una volta che è educazione civica che si insegnava perché tante situazioni come anche in commissione ci ha rilevato interventi fatti direttamente credo dalla scuola quando si parlava di incendi giusto ingegnere? Ecco ci sono tanti comportamenti che se fatti corretti chiaramente eventi possono non verificarsi mi riferisco in modo particolare agli incendi. Qui ecco ci potremmo appunto con il volontariato ci sono diverse associazioni nella nostra località abbiamo un'infinità di associazioni anche di Protezione civile che potrebbe essere quindi anche di aiuto qui sta a voi valutare se all'interno delle scuole o come ecco potere affrontare questo discorso di formazione di educazione civica però credo che sia importante per un documento come questo e per le responsabilità che poi ci sono dietro. Sul documento chiaramente non abbiamo nulla da eccepire perché proprio tecnico e daremo anche un voto favorevole al documento.

CAPPELLI: Bene innanzitutto questa fra parentesi avrei piacere di sapere quale prodotto prende l'ingegnere prima di venire in consiglio comunale perché io le sarei grato se lei me lo dicesse. A parte quello io la debbo ringraziare per una cosa molto, non dopo questa sera perché questa sera è stata una lunga in una maniera esagerata ma l'altro giorno in commissione la sua esposizione visiva che ha fatto ha risparmiato noi di andare attorno a delle tavole che una ci capisce qualche cosa se è un tecnico e soprattutto anche nel piano quindi il ringraziamento glielo voglio fare nonostante tutto perché è stato bravissimo. Io sono stato attento non ho perso un attimo invece stasera un altro po' mi addormentavo perché è stato interessantissimo è stato interessantissimo perché, perché sapere che il comune sì, andiamo a scala regione provincia e comune voglio prendere dentro tutte e tre ma soprattutto il comune si adotta di un piano che è interessantissimo. Prima qualcuno che mi ha preceduto parlava delle scuole. E' importantissimo trasferirlo anche all'interno delle scuole perché è di lì che nasce che nasce la conoscenza di certe cose e possono essere in qualche modo non spavento se succedono perché c'è già un'azione preventiva che ti porta alla conoscenza. Io ho piacere anche almeno se ho capito bene ma io credo di avere capito bene che il sindaco di Cervia controlla tutte le forze che intervengono in caso di

evento nel proprio territorio. Questa cosa da. Questo trasmette una gran fiducia ai cittadini perché sanno che dopo a monte dell'evento c'è un qualche cosa di organizzato c'è un qualche cosa che ci tranquillizza al di là dell'elemento che ci può essere però dico la maggior parte dei casi noi abbiamo comunque veniamo a conoscenza dell'esistenza di una cosa molto importante. Io faccio le congratulazioni a chi ha lavorato attorno a questo piano e infine dico anche che questo piano daremo un voto a favore perché io ritengo che sia molto importante.

LUCCHI: Grazie signor presidente. Allora la più recente normativa specifica in modo inequivocabile nelle funzioni assegnate agli enti locali in materia di Protezione civile assume particolare rilevanza il comune come luogo appunto di attuazione delle attività di previsione e prevenzione dei rischi e anche di gestione dei necessari interventi. Ai comuni sono inoltre conferiti anche i compiti relativi all'adozione di provvedimenti di primo soccorso alla predisposizione dei piani di emergenza all'attivazione degli interventi urgenti all'utilizzo del volontariato e alla vigilanza sulle strutture locali di protezione civile nonché la diffusione di informazioni sui rischi e alla divulgazione delle predisposizioni operative di intervento. Il presente piano comunale di protezione civile quindi costituisce lo strumento operativo che consente di razionalizzare e organizzare alla presenza di dichiarate emergenze le procedure di intervento delle strutture comunali delle forze del volontariato per fornire una risposta di Protezione civile adeguata tempestiva ed efficace. Al fine di garantire la tempestività degli interventi tali predisposizioni organizzative vanno costantemente controllate integrate adeguate perfezionate con il consapevole contributo delle strutture comunali del corpo della polizia municipale delle organizzazioni appunto del volontariato delle aziende anche erogatrici dei servizi il cui coordinato apporto è indispensabile per il conseguimento degli automatismi operativi necessari per fronteggiare un evento calamitoso. Ringrazio gli uffici per il lavoro svolto per averci consegnato soprattutto uno strumento di analisi conoscitiva come poi ha detto il consigliere Cappelli del nostro territorio assai esaustiva. Io l'ho aperto il dischetto c'ho guardato a casa in effetti, si ti guardo a te perché non l'hai aperto sono sicura, e l'ingegnere Buonafede per la chiarezza dell'esposizione sia questa sera che in commissione e quindi chiaramente il nostro voto non può essere che favorevole.

NORI: Vorrei che l'ingegnere Buonafede confermasse che l'abbiamo elaborato assieme quindi non credo che io ci abbia guardato. Io già da tempo ho detto una sera che ha detto ma modestamente nelle mie poche possibilità ho detto noi di ingegneri con poche possibilità non ne abbiamo li mandiamo via e teniamo solo quelli buoni quindi ci avevo già azzeccato all'ora perché con dei piani così. Lei non deve sorridere sotto i baffi. Sig. presidente la prego l'ordine pubblico. Sono continuamente interrotto.

COATTI: Lasciate finire il consigliere Nori vista l'ora anche.

NORI: Dato che mi ha interrotto voglio anche diciamo così riprendere quello che ha detto il consigliere Cappelli che è una grandissima cosa molto bella se fosse vera. Del sindaco si ricorderanno i cittadini quando non funziona qualche cosa e gli mandano degli accidenti mentre che siano così contenti perché lui pensa per tutti... *"um pè una mama un po' tropa znina"* quindi non lo so se è vero. Mi hai interrotto e così io ho detto anche questa.

COATTI: Per favore non dialogato tra voi. Finisca l'intervento consigliere.

NORI: Grazie. Niente l'avevamo già discusso in commissione controllato guardato io sono anche talmente intelligente che non ho bisogno di guardarlo due volte quindi anche se non ho aperto il dischetto non è un problema e il nostro parere sarà senz'altro favorevole sperando che almeno la metà

del piano diciamo così venga abbastanza integrato grazie.

ZAMAGNA: io rischio di essere ripetitivo. Che il piano va bene, è un adeguamento che ci viene imposto a recepire questo piano. Come ha già detto il consigliere Mazzolani che prima di tutto bisogna fare educazione scolastica perché altrimenti un piano tenuto lì nel cassetto e usarlo solo in caso di una calamità magari speriamo che non accada mai ti capita fra 15/20 anni serve a poco se non c'è dietro un'educazione e soprattutto se non ci sono anche dell'esercitazione di protezione civile o di quant'altro quindi questo piano è giusto che ci sia però è giusto anche che vada tenuto sempre sottomano con un'educazione esercitazione. Anche il nostro sarà un voto favorevole.

SALOMONI: Io ho notato nell'esposizione che prima ha fatto l'assessore o meglio l'ingegnere che adesso noi andremo ad approvare questo piano verosimilmente con un'unanimità però sostanzialmente ci sarebbero delle correzioni da fare nei responsabili di settore perché effettivamente sono ancora segnate la figura del direttore generale che sappiamo che è una figura che attualmente nel comune di Cervia non c'è più ma che è una figura facoltativa quindi non so adesso quando è stato redatto questo documento considerando che la figura del direttore generale sostanzialmente è una figura che anche quando non c'era in teoria qualcosa sulla protezione civile ci doveva essere. Inoltre volevo anche far presente all'ingegnere quando ha citato dell'incendio che ci fu l'anno scorso non tanto nella pineta Ramazzotti perché rientra nel comune di Ravenna ma in quella del comune di Cervia che a ridosso di via Jelenia Gora c'è una torretta che mi risulta ancora non utilizzata quindi questo è importante perché gli stessi volontari ci avevano segnalato all'epoca che sostanzialmente bisognerebbe fare qualcosa se possibile perché è una torretta d'avvistamento soprattutto per gli incendi che qualora funzionasse allo stato attuale credo che ancora non funzioni potrebbe dare un grosso aiuto grazie.

NORI: No non è tanto una replica. Mi sono dimenticato perché mi ha distratto il consigliere Cappelli. Tutti hanno parlato del volontariato volevo spendere una parola solo per il fatto che nel 2011 c'è stata qui da noi e proprio il raduno nazionale della protezione civile che ci ha fatto vedere come si interviene e diciamo si è esposto per 3 giorni è rimasto qui a disposizione per i cittadini per i loro interventi. Questo solo per rendere omaggio al loro è intervenuta o alla sessione o all'ingegner malafede fra i chiarimenti richiesti e 11 i volontari ce ne sono veramente un esempio importante in professioni tali prove e spesso senza neanche in sperimentazione si e basta grazie.

COATTI: Grazie a lei. Se non ci sono altre richieste di intervento darei la parola all'assessore o all'ingegner Buonafede fra i chiarimenti richiesti. Adesso prende in mano la situazione l'assessore è responsabilità sua.

GRANDU: Intanto per dire che la revisione riguardava l'aspetto organizzativo da novembre per quanto riguarda l'osservazione fatta dal consigliere Salomoni. Specie quello che mi premeva dire quindi anche ribadire che per esempio come detto nella fine dell'intervento cercheremo di fare tesoro proprio di queste indicazioni in modo particolare anche visto l'unanimità dell'approvazione di questo programma importante di questo importante strumento di lavoro cercando proprio di coinvolgere le agenzie formative quindi le scuole e in modo particolare metteremo in moto i nostri volontari visto che ce li abbiamo. Io li ho ringraziati anche io alla fine del discorso ma sono come dire degli aspetti importanti di coinvolgimento. Nori diceva che effettivamente nel 2011 i volontari della protezione civile ci hanno dato veramente un esempio importante di professionalità di prove di sensibilizzazione perché spesso bisogna fare anche come dire sperimentazione bisogna provare perché se dobbiamo prevenire bisogna anche che le persone siano in condizioni di e quindi attraverso anche loro cercheremo di dare una maggiore conoscenza. La presentazione voi stessi mi avete chiesto in

commissione consiliare di partire proprio dal consiglio e di far vedere che significa proiettare un piano di protezione civile quindi partendo da questa sera e ovviamente in futuro cercheremo di amplificare al massimo di coinvolgere le persone i cittadini di inserirlo nel nostro strumento tecnologico del nostro sito Internet e di cercare di veicolare il più possibile questo importante strumento di prevenzione che abbiamo realizzato. Approfitto anche per dire che richiediamo l'immediata eseguibilità perché la Prefettura ci chiede appunto il piano così in tempi brevi potremo consegnare in provincia in Prefettura quindi Provincia e Regione questo importante strumento del nostro territorio.

COATTI: Grazie assessore. Ho già sentito diverse dichiarazioni di voto però chiedo se i gruppi intendono integrarle. Non vedo mani alzate quindi procediamo con la votazione: il punto è approvato all'unanimità. Come anticipava l'assessore è richiesta anche l'immediata eseguibilità: approvata all'unanimità.

Salutiamo e ringraziamo l'ingegnere Buonafede. Passiamo ad esaminare il punto iscritto al n. 14 dell'ordine del giorno.

PUNTO N. 14

PIANO PARTICOLAREGGIATO PER LA RIQUALIFICAZIONE DI UN COMPARTO RICETTIVO A MILANO MARITTIMA APPROVATO CON DELIBERA DI C. C. N. 38 DEL 29.05.2003 – PROROGA DEI TERMINI DI VALIDITÀ DEL PIANO.

GARDELLI: Come specificato nel titolo di questa delibera trattiamo del Piano Particolareggiato che il Consiglio Comunale di Cervia ha approvato il 29 maggio del 2003. Proprio la data è il momento di inizio secondo la legge della decorrenza di 10 anni del piano. Questo piano coinvolgeva l'Hotel Tritone Waldorf Pansecchi Le Palme e l'Esperia. Con tutta una serie di operazioni e di modifiche che hanno comportato nel complesso la riqualificazione degli alberghi stessi eccettuato ovviamente la demolizione del Tritone. Questo piano è poi stato oggetto di variante il 29 agosto del 2006 e successivamente gli interventi sono stati portati avanti ai fini della realizzazione di quanto previsto ma non sono ancora stati completati. In commissione è stata fornita la richiesta di proroga da parte dei proprietari degli hotel e nella richiesta erano specificati tutta una serie di invidie pratiche edilizie che come da richiesta del consigliere Savelli sono state meglio esplicitate dagli uffici in ordine all'oggetto della pratica stessa e in ordine al completamento o meno della pratica. Non è stato al momento possibile fornire maggiori specifiche in ordine allo specifico punto in cui si trovano i lavori. Quello che voglio precisare però è che con richiesta di proroga del piano quello che si intende portare avanti è appunto un piano nel suo complesso non tanto una singola pratica edilizia che di per sé può anche essere portata a compimento ma riteniamo che sia importante continuare a tenere legato il piano nel suo insieme quindi tutti una serie di alberghi collegati e quindi riteniamo che sia importante valutare quelle che possono essere gli ulteriori elementi di intervento nel piano stesso che già nella richiesta di proroga vengono esplicitati debbono essere ripetuti mantenuti in una visione complessiva non nello specifico della singola pratica edilizia. E' noto che nel 2011 questo consiglio ha approvato una variante la variante 29 che tratta appunto della riqualificazione delle nostre strutture alberghiere. Una riqualificazione che deve essere in base a quanto previsto dalle specifiche norme della delibera funzionale qualitativo ed energetico. L'unico modo che non solo come il comune di Cervia ma ancora prima la legislazione nazionale poi a scendere quella regionale ritengono possibile è quella dell'incentivo. Dell'incentivo e sostanzialmente delle premialità volumetriche. Noi riteniamo che più possibilità si danno alle strutture ricettive del nostro territorio di applicare la variante 29 quindi portare avanti interventi di riqualificazione questo corrisponde a un interesse pubblico di tutta la città. E' noto che gli alberghi di per se le strutture ricettive di per se stesse in quanto imprese in quanto rivestono un interesse pubblico perchè non sono ovviamente una residenza privata non sono delle vere e proprie

aziende che contribuiscono a riqualificare il sistema economico di un territorio laddove ci sia la possibilità e la volontà e la voglia di investire in queste strutture ci deve essere la corrispondente attenzione da parte delle istituzioni pubbliche di consentire questi interventi di riqualificazione. E' per questo che questa sera chiediamo al consiglio di valutare come opportuna la proroga richiesta di quattro anni di validità di questo piano quindi per altri 4 anni considerato che anche negli ultimi anni sostanzialmente gli interventi sono stati molto pochi nel nostro territorio e non certo per la mancanza di voglia di investire o di intervenire proprio perché oggettivamente ci sono stati molti vincoli molti limiti che hanno impedito anche a chi ha la volontà di investire di farlo quindi confidiamo che consentire in questi quattro anni valutazioni complessive per altro valutazioni che la proprietà ha affidato a nuovo studio di tecnici avendo revocato il mandato al presidente possono dare la possibilità di vedere ulteriormente migliorato il nostro le nostre strutture ricettive per quanto riguarda questo complesso ripeto che riguarda ben cinque alberghi quindi chiediamo al consiglio di prorogare la validità di quell'hanno così com'è così come approvato per altri quattro anni consentendo la possibilità la validità di quel piano così come è così come è approvato per altri 4 anni consentendo la possibilità di ulteriori interventi se come e quando auspichiamo poi verranno portati avanti saranno valutati nello specifico da questo consiglio comunale grazie.

COATTI: Grazie a lei assessore. Salutiamo l'architetto Michele Casadei responsabile del settore urbanistica che nel frattempo si è accomodato nei banchi della giunta e dichiariamo aperta la discussione. Consigliere Savelli.

SAVELLI: Grazie presidente. C'è stato un ampio e vivace dibattito in commissione. La commissione ha trattato diversi temi riguardo alla delibera questa sera in discussione. Noi preliminarmente e, infatti, per questo intervengo perché chiedo un parere di legittimità sulla delibera da parte del segretario generale riferita in particolar modo alle motivazioni che riteniamo siano in parte anche laconiche e che invece giustificerebbero la richiesta di proroga motivazioni presentate chiaramente con un'istanza dal privato e riportate con altrettanta laconicità inevitabilmente anche in delibera quindi noi chiediamo se questo tipo di diciamo di stesura della delibera renda possibile a tutti gli effetti al consiglio comunale un'espressione di voto consapevole rispetto al tema in trattazione. Mi riferisco in particolare segretario al passaggio in cui leggo è un premezzo che gli interventi assentiti con il piano attuativo e approvato con la successiva variante allo stesso così come riportato dal richiedente nella richiesta non sono ancora ad oggi conclusi. Senza specificare di preciso quale sia diciamo la dimensione di questa mancata conclusione degli interventi. Poi mi servo giustamente perché questa è una richiesta.

ZAMAGNA: Sul discorso che ha fatto adesso il consigliere Savelli io volevo anche aggiungere che nella delibera si chiede una proroga ma una proroga di chi e per che cosa perché adesso ha appena dichiarato l'assessore che tutti i lavori che servono di questo piano integrato per andare a termine possono andare a termine tranquillamente senza la proroga. Allora che cosa è che deve essere prorogato con questa delibera? Secondo me non c'è bisogno della delibera perché i lavori possono andare tutti quanti a termine senza la proroga quindi vorrei avere anche questo chiarimento.

CAPPELLI: Anche io mi unisco alla richiesta che ha fatto Paolo Savelli perché noi abbiamo un'ampia discussione all'interno della commissione e ci sono state date anche delle motivazioni un po' contrastanti da parte sia dall'assessore che dall'architetto quindi se noi guardiamo bene quello che c'è scritto in delibera quello che c'è stato consegnato sul quale non dobbiamo prendere una decisione dice che non sono ancora ad oggi conclusi i lavori in essere allora per maggior chiarezza abbiamo chiesto in commissione l'elenco dei lavori. C'è arrivato un qualche cosa che non dice niente anzi la risposta che è stata data al richiedente a Savelli è molto è molto in un qualche modo molto evasiva quindi mi riservo

di intervenire e aspetto la risposta del segretario.

COATTI: Diamo la parola al segretario generale. Consigliere Fantini scusate non avevo visto. Possiamo decidere come regolarci nei lavori. Siccome mi sembra che siano richieste preliminari di chiarimento io farei dare i chiarimenti così che tutti i consiglieri abbiano gli elementi per poi procedere alla discussione. Se siete d'accordo mi muoverei in questo. Quindi do la parola alla dottoressa Francesca Bagnato.

BAGNATO: Allora in generale non ci sono motivi ostativi a riconoscere una proroga di un piano particolareggiato. Una proroga ha come motivazione il fatto che il piano non ha avuto ancora una piena attuazione quindi la proroga offre un tempo maggiore per dare la possibilità di attuare il piano. Non occorrono motivazioni particolari se non queste bisognerebbe motivare perché eventualmente non viene data la proroga ecco bisogna porsi anche questa domanda perché non riconoscere la proroga. Questa in via di principio non si ritiene indispensabile una motivazione stringente particolari se non il fatto che il piano non ha avuto ancora una piena attuazione nel senso anche delle possibilità che sono riconosciute all'attuatore al privato. Ecco questa come risposta così di carattere preliminare nello specifico quali sono gli interventi che non sono attuati io direi che questo forse è meglio lasciare dare la parola all'assessore e all'architetto.

COATTI: Diamo quindi la parola all'architetto Casadei.

CASADEI: Il piano attuativo fu approvato nel 2003 e si concretizzava sostanzialmente in questo nell'utilizzo di volumi trasferiti da un albergo demolito da un ex albergo demolito e da utilizzare in altri alberghi in particolare nella settima traversa. Si diceva espressamente il piano come dire era molto semplice nella sua forma. C'è questa volumetria che può essere utilizzata per la riqualificazione a certe condizioni in questi alberghi. Erano poi le pratiche edilizie che dovevano definire le tipologie di intervento dove andare a utilizzare questi volumi trasferiti i bonus che tra l'altro erano già previsti allora per le tipologie di intervento. Nel tempo si sono succedute diverse pratiche tra l'altro il materiale che vi è stato consegnato da evidenza diciamo così dell'articolazione della quantità di distanze diciamo non è la singola pratica edilizia è intervento comunque complesso nella sua globalità va visto nella sua interezza sostanzialmente tra l'altro due alberghi si sono uniti c'è un altro albergo a fianco insomma era una situazione, l'Esperia peraltro correva nel sistema alberghiero e quindi è arrivata un'istanza è stata rappresentata un'esigenza da un attuatore il quale ha revocato sostanzialmente l'incarico al precedente tecnico l'ha assegnato ad un altro gruppo di progettisti uno studio di Bologna nella fattispecie i quali hanno ritenuto di richiedere una proroga tenuto conto che di lì a neanche un mese sarebbe scaduto il mese sarebbe scaduto per definire avere chiarezza diciamo della situazione generale per poter presentare eventuali istanze che potessero andare tra l'altro dal documento che vi è stato dato come dire completare il disegno generale quindi volevano valutare quali erano le criticità che erano state presentate per loro anche l'attuatore naturalmente avere la possibilità di andare a realizzare compiutamente null'altro di quanto era stato accordato nel 2003. Questo è diciamo il quadro entro il quale si inquadra sostanzialmente la richiesta. C'erano delle necessità di andare a definire per potere presentare poi delle pratiche edilizie poi ci sono le pratiche aperte che hanno dei tempi si concludono ma per potere presentare delle pratiche ulteriori delle istanze ulteriori è necessario che il piano sia come dire operativo e quindi questo è il motivo molto semplice per cui è stato richiesto ragionevolmente e giustamente il segretario dice ci deve essere un interesse a non prorogare diciamo qualora perché nel momento in cui poi si accorda si approva un piano come dire la speranza di tutti è quella che venga attuato nella sua interezza perché se no c'è una discrasia di volontà. Spero di essere stato abbastanza esaustivo.

FANTINI: Ma io quando si parla di questo tema io mi sento un pochino il cosiddetto ragazzo della Via Gluck, perché io sono nato alla settima traversa e so come si è sviluppata insomma e la cosa mi ha sempre lasciato molto perplesso perché c'era un orientamento di conservare valori pinetali valori ambientali un certo tipo che lentamente si è andato completamente sgretolando. Io ricordo che l'hotel, la pensione Pansecchi aveva un parco in adiacenza con il Perla verde che era l'hotel della mia famiglia che era di una buona dimensione con diversi alberi e aveva una sua qualità. Un bel giorno venne venduto ad un gruppo che acquistò mi sembra l'hotel Le Palme e vi fu un primo intervento. Venne praticamente raso al suolo tutto quello che era il parco alberato che aveva 10 o 12 piante e venne fatto un garage interrato in confine a 1 metro e 50 un enorme garage interrato sopra al quale venne fatto un campo da tennis con erba finta sintetica. Questa fu la prima grande operazione di qualità diciamo urbanistico edilizia che già lasciava presagire cioè è come quando uno prende qui cuccioli che hanno le zampe molto grosse può presagire che verrà fuori un qualche cosa di notevole no, e già si comprendeva che questo non finiva ecco evidentemente ed in effetti piano, piano scomparve la pensione Pansecchi e cominciò a lievitare al suo posto un qualche cosa che aveva delle dimensioni consistenti insomma ed in effetti poi ci si domandò ma qui siamo rei probabilmente. Io non ho condiviso certe prese di posizione. Si consolidò la possibilità di trasferire dei volumi dal Tritone a questa parte del territorio. Francamente gli orientamenti urbanistico edilizi non sembravano questi perché si tendeva a dire che i volumi si potevano trasferire nell'ambito di determinati comparti e in un certo modo per cui molto difficilmente si sarebbe potuto concretizzare l'ipotesi di trasferire un volume nella zona di Milano Marittima vicino al campo sportivo alla settima traversa. Però diciamo così che ogni tanto i miracoli sono ben aiutati si verificano e quindi abbiamo assistito anche a questa sorta fra virgolette di miracolo ma qui sembra veramente che non sia stato necessario andare a Lourdes per ottenere un effetto particolare perché effettivamente qui le cose sono andate progressivamente lievitando una serie di operazioni urbanistico edilizie che io non so fino a che punto possano essere effettivamente definite di qualità perché qui avevamo degli alberghi che avevano dei parchi dei giardini avevano certa conformazione. Io sono stato in quella zona di recente l'estate scorsa perché c'era un convegno così ne ho approfittato anche per dare un'occhiata ai locali e mi sono accorto che praticamente il verde è scomparso. Tutto sommato converrebbe potere acquisire la settima traversa a queste realtà in modo tale che al posto della traversa che va al mare ci sia un qualche cosa da mettere in mezzo a questi alberghi che caratteristiche pinetali o di parco dove c'era la pensione Pansecchi non c'è più nulla di tutto questo. C'è praticamente un'interrotta serie di gettate di cemento e il palco è completamente scomparso questo è chiarissimo credo che se ne accorga uno che è completamente cieco e non è e non è vissuto lì. Poi così mi ha fatto effetto questa delibera perché trova una motivazione in una circolare del ministero dei lavori pubblici del '67 mi sembra che ci sia stata una legge ponte a quell'epoca che veniva collegata al 616 famoso DPR. Parliamo degli albori della normativa urbanistico edilizia che viene tuttora utilizzato dopo una serie di modifiche normative non sicuramente, non sicuramente irrilevanti e qui si continuava con una metodica premiale dove il premiale significa però cementificazione significa aumento dei volumi significa una trasformazione di una caratteristica che aveva nel mio modo di vedere le cose un certo pregio che è andata completamente perduta e che sarà irrecuperabile con impostazioni urbanistico edilizie di questo genere e che se si dovessero estendere all'intero territorio noi probabilmente non lo riconosceremo più. Cioè grandi differenze col riminese probabilmente non sapremmo coglierle ecco e quindi io mi domando fino a che punto ci possa essere una logica a parte le questioni degli oggetti certi e definiti che dovrebbe caratterizzare l'azione amministrativa e che quindi dovrebbe superare la necessità di fare questi ragionamenti io non so quale sia l'obiettivo finale che si vuole raggiungere perché sicuramente noi non stiamo realizzando un qualche cosa che ha quel pregio che gli si vuole attribuire.

ALESSANDRINI: Io volevo fare una premessa perché poi qui si stanno usando delle metafore vorrei

usarle anche io. Io sono una psicoterapeuta e quando mi capita di occuparmi di malattia mentale o di sofferenza molto significativa il primo dato che noi rileviamo nell'affrontare il paziente è quello di sottolineare il fatto che in loro manca un esame di realtà cioè fra quello che loro raccontano e quello che poi, di fatto, si vede c'è una distanza molto ampia. Allora voglio dire a me sembra che la storia sia proprio questa cioè è inutile che l'assessore parli di riqualificazione o addirittura di interesse pubblico. Qui siamo partiti con un piano che il sistema nel 2003 e che aveva delle condizioni e che si vuole prorogare mettendolo in coincidenza con delle norme che si sono presentate successivamente varianti su varianti che di fatto cosa significano perchè altrimenti non ci capiamo. Io sono nello stesso disagio di quando il paziente mi racconta delle cose che non capisco e dico ma in questo caso quale è l'interesse pubblico. La cosa che capisco è concretamente facendo un esame di realtà quello che è vedo è che la mia città cambia che dei volumi vengono spostati in aree di pregio come diceva giustamente il consigliere Fantini e che la mia città giardino che continuamente viene raccontata acclamata facciamo i congressi facciamo le foto diventa sempre più cementificata quindi mi chiedo che cosa ci volete raccontare?

SAVELLI: Ma intanto ricordiamo un aspetto che riteniamo sia significativo tutto sommato un aspetto di metodo anche è il 28 di maggio sono le 11 e mezza e la scadenza decennale arriva domani cioè domani è la data di scadenza di mezz'ora siamo a mezz'ora dalla scadenza stabilita e siamo qui a discutere chiaramente di questa di questa proroga che è arrivata tuttavia al comune di Cervia il 12 di aprile cioè l'istanza dei privati è arrivata il 12 di Aprile. Il comune che questa sera viene dicendo che ritiene di fare tutta una serie di valutazioni, la giunta di fare tutta una serie di valutazioni sulla validità di questo progetto che bisogna valutarlo nel suo complesso ha impiegato un mese e mezzo per portare questa delibera all'ultimo momento alla discussione di questo consiglio comunale tanto che comunque rispetto alle richieste di chiarimenti che erano state motivate che erano state formulate si è detto come motivazione ci sono delle difficoltà oggettive per ragioni di tempo nel fornire alcuni degli elementi che sono stati richiesti perché prevederebbero e causerebbero una serie di ulteriori studi che in questo momento non c'è il tempo per di potere di verifiche che non si possono fare. Tanto ciò è vero che da domani potremmo chiedere quei chiarimenti che questa sera non possiamo avere dagli uffici perché da domani chiaramente quando eventualmente questa proroga sarà stata concessa allora gli uffici avranno più tempo perchè ci saranno tutti i giorni che vorremo davanti quattro anni di tempo e questo un problema di metodo che noi solleviamo ancora una volta. Ci siamo anche stancati di continuare a sollevarlo però non è possibile che tante delibere veramente tante vengano sempre portate all'ultimo momento con grande fretta con un approfondimento tutto sommato non completo e complessivo questo noi non crediamo che sia un sistema che sia un metodo. Questa è una questione di carattere generale però che è anche di carattere particolare perchè ribadiamo tra mezz'ora è il giorno in cui questo progetto dovrebbe questo piano particolareggiato dovrebbe arrivare alla propria scadenza naturale. L'assessore l'architetto e ringrazio il segretario generale per le motivazioni che ha dato sulla richiesta di legittimità di questa delibera. L'assessore e l'architetto hanno dato anche in commissione delle spiegazioni ribadisco c'è stata una commissione molto, molto agitata anche che non hanno soddisfatto alcuni dei commissari perchè effettivamente qualche elemento di incertezza è emerso su questo progetto. Intanto sia l'assessore che l'architetto hanno ricordato entrambi a tutti noi un fatto. Questo piano particolareggiato va valutato nel suo complesso. Allora se io devo valutare questo piano particolareggiato nel suo complesso per ritenere se questa proroga abbia un senso o meno io scusatemi mi meraviglio però si è molto glissato ma alla grande proprio su un particolare lo vorrei ricordare il benedetto o maledetto silos che era una parte qualificante in fin dei conti era il completamento anche questo di una parte del progetto mi qui sembra quasi che a parte due righe nella delibera sembra quasi un elemento ormai acquisito alla città che funziona perfettamente sul quale non ci sono problemi e invece no invece no ci sono 135 posti auto che nessuno può utilizzare. Ci sono 30 persone che hanno

acquistato i posti auto e che non li possono utilizzare. Il silos è chiuso ci sono dei problemi di sicurezza su questo progetto del silos ed era una parte qualificante di quel progetto quindi se mi chiedete una valutazione complessiva sul piano particolareggiato la valutazione complessiva è che una parte rilevante dell'interesse pubblico che comunque il piano particolareggiato andava ad individuare non è stata realizzata o comunque non è fruibile dalla città e voi su questo qualcosa dovete dire. Dopodiché entriamo nella questione delle motivazioni. A noi la richiesta del privato non suscita meraviglia. Il privato giustamente vuole sfruttare sino in fondo quelle che comunque gli viene permesso dalle norme. Il privato fa il proprio interesse inevitabilmente ma il problema qui non è il privato che fa l'istanza per ottenere la proroga qui è l'idea che voi state dando che volete portare avanti dello sviluppo della città a livello urbanistico. Due consigli comunali fa tre consigli comunali fa siete venuti con un altro piano che riguardava il e il Fantini nel quale ci avete detto diamo il 2 di cubatura invece dell'uno e mezzo perché comunque l'avevano chiesto tanti anni fa e quindi adesso glielo diamo perché ci sono stati dei problemi glielo diamo. Adesso ci dite c'è questa situazione qui all'ultimo minuto venite e dite. Vabbè c'è la proroga 4 anni ci sono stati dei problemi adesso glielo diamo insomma scusatemi ma questo non è un modo dal nostro punto di vista di programmare lo sviluppo di questa città e quindi ribadisco enorme divisione tra quello che è l'interesse del privato che è legittima ed è legittima la richiesta e d'altra parte invece quello che è l'atteggiamento che questa giunta questa amministrazione sta portando avanti su temi come questi. Il momento in cui tra l'altro stiamo affrontando anche delle discussioni ci prepariamo anche ad affrontare delle discussioni che sono anche quelle relative al piano strutturale e inevitabilmente in questa logica non può non rientrare anche il progetto Cervia 'amare. Voi ci dovete dare delle spiegazioni. A questo punto mi viene anche da dire un'altra cosa ecco. Questa vicenda del piano particolareggiato non è stata una vicenda lineare e in commissione si è detto addirittura che ci fu la meraviglia dell'urbanista del professor Campos Venuti quando venne a sapere che a Cervia si usava questa modalità di riqualificazione diciamo. Non dubitiamo che ci sia stata della sorpresa. Sicuramente la sorpresa può essere anche quella della città quando pensa a quelli che sono stati i prodotti di questo piano particolareggiato. Piano particolareggiato del 2003 variato nel 2006 con una vicenda evidentemente anche a livello di pratiche edilizie non semplice non semplice rispetto al quale attualmente ciò che noi sappiamo che non è ancora stato completato che lo presupponiamo tra l'altro e che cosa riguarda, riguarda delle istruttorie, istruttorie che sono già in essere e rispetto alle quali la scadenza dei termini non comporta alcuna decadenza. Le istruttorie comunque andranno avanti sino al loro compimento. Su questa cosa qua bisogna che voi ci diate qualche ulteriore chiarimento perché è chiaro a tutti quanti in fin dei conti lo vogliamo dire o non lo vogliamo dire ma lo si legge insomma è chiaro qui il privato che richiede la proroga la richiede perché vuole beneficiare si infonda di quella che è la premialità prevista dalla variante 29. Variante 29 che voi sapete noi non abbiamo condiviso per come era impostata per tantissime ragioni che abbiamo poi spiegato quando ci fu la discussione su quella variante insomma voi dovete dirci veramente io credo ci debba essere un momento di chiarezza sulle motivazioni che vi portano a ritenere quale è la ragione della proroga perché comunque nella valutazione complessiva di questo piano particolareggiato voi vi concentrate sulla questione dell'aspetto del ricettivo non ci dite una parola su quei 135 posti auto che invece erano un elemento qualificante nel 2003 di quel intervento di cui voi tanto dite di voler rispettare gli esiti e le previsioni quindi voi non potete oggi dimenticare una parte di quel piano particolareggiato concentrarvi soltanto sull'altra parte e venirci a dire che questo è un grande intervento come scrivete in delibera che accidenti per fortuna che c'è questa proroga che permetterà questa grande qualificazione perché noi vediamo chiaramente quale è l'interesse l'utilità dell'intervento per il privato. Francamente ci sfugge l'interesse e l'utilità per la città allora almeno voi dovete ammettere che in quella realizzazione di quel piano particolareggiato c'è stato qualcosa che non ha funzionato. Una volta tanto lo dovete dire chiaro e netto allora forse iniziamo anche a ragionare un po' con più serenità su quelli che sono i temi all'ordine del giorno ma se voi non fate questo sforzo mi dispiace ma noi allora continueremo a questo punto a

continuare a contrastare con forza le decisioni che voi portate in voto perché francamente non vediamo in tutto questo la giusta e necessaria serenità da parte vostra.

ZAMAGNA: Io volevo fare brevemente la storia già c'è stata una forte discussione in commissione tant'è vero che l'assessore voleva fare una mozione per buttarci fuori dall'aula perché diceva che ero troppo impulsivo mi voleva addirittura cacciare dall'aula. Allora nel 2003 è stata approvata variante a questo piano integrato dell'intera abbattimento dei volumi del Tritone e il trasferimento al Waldorf e al Pansecchi quindi da una fascia 2 a una fascia 1 lungo la costa. Questa operazione qui ha anche permesso un bonus di volumetria quindi questi qui hanno fatto l'operazione hanno fatto il trasferimento da una seconda fascia a una prima fascia e in più hanno avuto anche un bonus di volumetria. Poi cosa è successo che nel 2005 è stata fatta la variante ricettivo numero 18 e loro con una modifica hanno recepito anche i bonus della variante numero 18 e qui mi allaccio al discorso che ha fatto prima il consigliere Fantini in quegli alberghi in quell'area una volta c'erano delle aree verdi adesso le aree verdi sono sparite non c'è rimasto più niente perché sono stati fatti bonus su bonus su bonus. Adesso che cosa è che si vuol fare. Con la scusa di una proroga per i lavori perché la proroga non serve perché tutte le pratiche in essere per terminare i lavori possono andare tranquillamente a compimento quindi vuol dire che se anche noi non facciamo questa proroga loro riescono ad andare a termine del loro progetto finire i propri lavori e senza alcun danno. Il loro intento quale è? Il loro intento è quello di rientrare non in modo parziale come potrebbero rientrare già da domani con la variante 29 perché loro domani con la variante 29 ci possono rientrare tranquillamente con un bonus del 5% fanno domanda e loro con un bonus del 5% ci rientrano. Ma è poco un bonus del 5% oltre a tutti gli altri bonus che hanno avuto che cosa è? Niente. Allora loro vogliono arrivare al bonus totale del 20% che prevede la 29. Come si può fare per arrivare a questo bonus? Semplicemente chiedendo una proroga. Chiedendo la proroga questa variante non è più datata 2003 ma è datata 2013 quindi anche se loro hanno già demolito e ricostruito 10 anni fa dalla nuova convenzione risulta demolizione e ricostruzione post variante 29 di conseguenza hanno un bonus non più del 5% ma del 20%. A me sembra francamente che questa qui sia una cosa che stride un pochino perché se la 29 è stata costruita per abbattere degli alberghi trasferire la volumetria e trovare degli spazi per parcheggi per aree verdi e qualcos'altro qui andiamo proprio all'opposto. Qui continui a dare dei bonus e continui a saturare delle aree che già sono sature per interventi precedenti. Qui si richiama anche l'interesse di ordine pubblico ma l'ordine pubblico qual è il Tritone? Quei 135 posti auto che la ditta che ha costruito ha fallito e quelli che hanno comperato i posti auto all'interno del parcheggio €45.000 più 5000 di rogito cioè €50.000 attualmente se voi andate a vedere non possono entrare con la macchina nel parcheggio perché il parcheggio è stato sigillato da mesi. Non è più a norma perché all'interno non è stata fatta alcuna manutenzione. Sono state divelte le canaline dei fili della luce quindi c'è anche pericolo di prendere la corrente e quindi quel parcheggio lì adesso è la diciamo un altro eco mostro, se non un altro ecomostro quasi e non fa cubatura perché quello lì è anche il bello che non fa neanche cubatura tra l'altro. Si vede c'è ma la cubatura non la fa. E' di pubblico interesse però nessuno ci può entrare nessuno ci può mettere le macchine. E' una cosa che io non so dove sia il pubblico interesse in tutta questa operazione. Ci guarda quello sicuramente ci guarda. Io penso che se noi diamo la proroga per questa variante sicuramente dopo faranno le cose anche tutti quanti gli altri perché ricordiamoci che anche per dire è stato demolito l'Hotel Valentina con la spalatura sul Globus e su qualche altro albergo quindi con questa motivazione da domani tutti coloro che hanno fatto una demolizione prima del novembre 2011 per potere rientrare a tutti gli effetti sulla 29 che cosa fanno? Chiedono una proroga gli si è ammalato il gatto e quindi di conseguenza rientrano nella variante 29 e hanno il bonus del 20%. Ma cosa è la vogliamo accogliere perché dopo 18 mesi la variante 29 è stata recepita totalmente solo da tre persone. Questa variante che doveva stravolgere tutta questa nostra struttura alberghiera? Al momento signor presidente mi fermo però dopo voglio fare anche una replica perché è un tema che mi piace abbastanza.

CAPPELLI: Dopo la risposta del segretario generale che ha dato parere favorevole alla legittimità della delibera vado avanti con l'intervento. Io condivido molto quello che ha detto Zamagna perché sono le stesse cose che abbiamo detto in commissione fra l'altro è stata una commissione molto vivace e quindi vuol dire che un qualche cosa di anomalo all'interno di quella discussione c'era. Io mi chiedo come si fa ad approvare una delibera senza specificare le opere che sono rimaste che devono essere completate lo dice nella delibera. Quando noi abbiamo chiesto un chiarimento su questo c'è stato dato un documento che lo dicevo prima molto evasivo che non almeno da parte mia non mi chiarisce sicuramente le idee e per quale motivo mi chiedo chiedere una proroga quando loro hanno la possibilità di terminare i lavori sospesi. Non sono allora i lavori sospesi che sono da terminare scusate l'orario quindi se la delibera recita che gli interventi sono assenti sono ad oggi non sono ancora conclusi io il ragionamento che faccio è quello di capire bene cosa vuol dire una seconda delibera. Una seconda delibera a mio parere vuol dire avere un altro intervento cioè un altro bonus quindi questi soggetti usufruiscono del primo bonus poi venuta fuori la seconda possibilità vogliono ce ne sono tre vogliono usufruire anche dell'altro d'altro bonus del 20% ma chi gli da torto, io non gli do torto perché a un privato un privato quando vede la possibilità di potere creare più qualità all'interno della propria struttura ma però c'è il comune l'amministrazione comunale l'assessore si deve preoccupare che non venga fuori una valanga di cemento perché di cemento noi ne abbiamo fin troppo a Milano marittima quindi mi chiedo perché non essere più chiari che abbiamo discusso due ore all'interno della commissione per capire bene quale è la filosofia di quest'operazione. Si dice guardate che noi abbiamo dato una proroga alle tre unità per il cambio della demolizione del Tritone che allora sembrava un grande affare trovare un albergo che demolisce per trasferire i propri volumi all'interno di alberghi che sono in prima linea. C'è stato anche chi soprattutto il Waldorf senza fare nomi è passato da 23 camere a 40 camere quindi una qualificazione c'è stata anche corposa mentre noi guardiamo dall'altra parte oggi come siccome si può fare a pensare bene sull'operazione che è stata fatta non si può pensare bene perché lo diceva benissimo prima Zamagna che lavora lì vicino che è più pratico che il Tritone è una vergogna a Milano marittima così come è nelle condizioni in cui si trova quindi non è stato un affare interessante un qualche cosa di interessante questo trasferimento. Non voglio entrare nel merito così a lungo del Tritone ma voglio entrare nel merito però di dare la possibilità ad altri di aggiungere del cemento quando poi non hanno già ristrutturato e hanno già usufruito di un bonus anzi di due che sono veramente eccessivi l'abbiamo detto all'ora e lo diciamo anche adesso. Termino col dire ma portiamo chiarezza all'interno di questa votazione. L'assessore deve venire qui e dire guardate che c'è una possibilità per Le Palme di ampliare ulteriormente la legge glielo permette se gli diamo un'altra proroga di fare un altro 20%. Ma perché non gli dobbiamo dare la proroga non ha gli occhi azzurri o gli occhi verdi. Questo è uno questo è uno che lo dicevo prima che giustamente fa gli interessi però anche giustamente l'assessorato si deve preoccupare di non dare a mortificare quella zona più di tanto quindi concludo col dire sono come Zamagna mi riservo di ascoltare quali sono gli altri interventi e poi se è opportuno mi riservo di fare una replica.

BOSI: Io faccio un intervento solamente per affermare che anche secondo noi il problema del parcheggio ex Tritone è una cosa che deve essere affrontata perché come già è stato ripetuto da più consiglieri è in uno stato abbastanza decadente insomma non so come dire comunque è abbastanza insomma preoccupante e per non creare appunto dei paradossi vista la scarsità di parcheggi che in quell'area c'è e soprattutto nel periodo estivo io chiedere al sindaco se si può attivare affinché questo parcheggio venga riattivato al più presto anche coinvolgendo eventualmente le banche creditrici visto che sembra che sia in stato fallimentare e se necessario anche e rivedere le impostazioni iniziali col quale è stato assegnato l'area insomma perché visto appunto la necessità di parcheggi e la confusione che si crea d'estate questo è un problema da risolvere ecco questo è il mio intervento.

FARNETI: Una semplice riflessione anche perché sono presidente della commissione per cui questi malumori questi mal di pancia li abbiamo sentiti tutti. Mi dispiace solo questa sera continua a sentire soprattutto persone che poi consiglieri che non sono tra l'altro neanche addetti alla materia continuare a dire questa delibera quali sono i contenuti di questa delibera. Mi dispiace molto che non sia stato capito l'intento dalla spiegazione che è scaturita dall'architetto Casadei e dall'assessore la complessità della materia c'è tutta su questo senza dubbio ma sul fatto che si voglia dare questa proroga ad un piano particolareggiato è chiaro chi si dà la possibilità ad un privato di ripercorrere un percorso che gli dà l'opportunità di riqualificare o meglio migliorare una situazione che già in essere. Sicuramente questo bonus che vogliamo chiamarlo non sappiamo neanche poi di che cosa stiamo parlando di qualche volumetria o quant'altro sicuramente è legittimo. Allora legittimo stiamo parlando di una materia assolutamente legittima e di un'approvazione legittima stiamo parlando di cosa? Di un'eventuale progetto di un'eventuale variante al piano particolareggiato che poi verrà seguita da pratiche edilizie quindi di competenza di materia edilizia dove verranno assolutamente valutate capite e parametrize da parametri che il regolamento edilizio e le norme tecniche vengono attuate quali distanza dai confini altezze quindi volumetria non è detto per forza che se ce l'abbiamo la dobbiamo per forza fare. La facciamo nei termini nei parametri che ci vengono assegnati dal regolamento edilizio quindi io penso che tutta questa cementificazione di cui stiamo parlando anzi mi viene in mente una cosa quando prima l'assessore Fantini scusi consigliere mi perdoni il consigliere Fantini ripercorreva una memoria storica se vogliamo della settima traversa mi sono venute in mente le cartoline storiche di Milano marittima Cervia ecc. bellissime affascinanti meravigliose i pini eccetera però poi forse quando vogliamo dare una risposta e qui mi rifaccio a quanto il consigliere Savelli ci dice la città dove vuole andare. La città si vuole confrontare con panorama assolutamente internazionale dove le richieste i servizi sono sempre più esigenti e sempre più di grande qualità. Trovo che avere imprenditori della zona che abbiano ancora probabilmente oggi si sono messi ancora in discussione alla fine del piano e probabilmente qui una colpa gliela facciamo forse l'hanno portato troppo tardi? Forse questo sì e non per spezzare una lancia a favore dell'amministrazione ma probabilmente per tutta una serie di discussioni che probabilmente sono precedute da parte dei tecnici che stanno seguendo queste pratiche edilizie. Come ha detto l'assessore è stato revocato un progettista per poi rinnovare il mandato ad un altro per cui probabilmente qualche discussione in merito c'è stata e ha anche portato una dilatazione dei tempi. Questo per dire appunto che secondo me dobbiamo essere tutti consapevoli di portare avanti un punto all'ordine del giorno in cui è fondamentale dare l'opportunità ancora ad un imprenditore in questo caso al Signor Astolfi ma possiamo fare il nome tanto è qua legittimato gli da l'opportunità a partecipare a quella variante tanto discussa che attualmente invece porta assolutamente a degli adempimenti così favorevoli nei confronti della città e dargli l'opportunità soprattutto in momenti come questi dove il sistema crisi economico il sistema economico eccetera ha dilatato tutti i tempi. Io penso che dovremmo essere tutti oggi qui responsabili di questo ed essere più obiettivi nei confronti dell'oggetto di discussione. Mi vorrei rifare un attimo al consigliere Daniele Zamagna che purtroppo è sempre molto rissoso nei confronti di queste materie come quasi se fosse pratico nel leggere qualsiasi normativa eccetera. Mi fa piacere che si appassioni alla materia ma quando ci si appassiona a una materia bisogna esserne anche a fronte proprio di questo capaci nel discutere soprattutto io almeno quando mi voglio avvicinare ad una materia e mi voglio io prima mi documento bene e poi dopo mi rapporto con dei documenti legittimi e validi non parlo a vanvera grazie.

DE LORENZI: Io comprendo quella che è l'opportunità politica che certamente ha mosso alcuni degli interventi che ho sentito questa sera su questa delibera. Demonizzare il cemento ormai è diventato qui lo sport più popolare del calcio qua a Cervia per questo vorrei spostare un attimo la discussione su un piano differente. La situazione di crisi in cui ci troviamo in questo momento la conosciamo tutti. Ci sono

decine di imprese che chiudono ogni mese e ci troviamo con un sistema turistico che è fortemente a rischio di questo dobbiamo rendercene conto. Credo di non dire nulla di nuovo se faccio presente che c'è una forte percentuale degli albergatori che operano sul nostro territorio che addirittura chiede di poter uscire dal mercato e di modificare la destinazione d'uso delle loro strutture ricettive. Ora io credo che la variante 29 consigliere Zamagna come diceva lei ha avuto una scarsa applicazione anche proprio per questo motivo qua. Ora in questo contesto che io ritengo che con buona ragione di poter definire drammatico si presenta l'eccezione di un imprenditore che non vuole cedere il passo alla crisi e chiede di poter completare il complesso investimento che ha iniziato 10 anni fa. Io vorrei sapere visto che ci è stato chiesto qualcosa di simile in quale è il criterio politico e di pianificazione turistica che sta dietro alla volontà di negare a un imprenditore del nostro territorio di portare a termine una simile operazione e di riqualificare la propria struttura alberghiera posto che la normativa lo consente come c'è stato precisato. Questa maggioranza con la variante 29 visto che anche questa è stata applicata ha ben stabilito che il criterio principe è quello della riqualificazione alberghiera e questa delibera a nostro avviso segue perfettamente questa logica. Faccio presente proprio parlando della variante 29 che il bonus ottenuto grazie agli interventi di modernizzazione che potevano andare dalla semplice ristrutturazione alla demolizione e ricostruzione poteva essere utilizzato e potrà essere utilizzato esclusivamente per camere e servizi dove per camere si intende un ampliamento e non un incremento del numero delle camere. Oltretutto ad esse si può dedicare al massimo il 50% del bonus in maniera che almeno la metà venga distribuito sui servizi. Ora sull'interesse pubblico delle strutture alberghiere io non vorrei neanche discutere adesso al di là della circolare del ministero dell'interno che lascia un po' il tempo che trova le strutture ricettive a Cervia danno lavoro e non solo al personale che è impegnato all'intero delle strutture ma anche a tutti i fornitori che ruotano intorno alle strutture alberghiere. Strutture alberghiere che fanno parte del tessuto urbanistico della nostra città in maniera credo forte e caratterizzante. Per noi lo sviluppo della città e il sostegno alle imprese sono fari che intendiamo seguire soprattutto in questo momento di fortissima crisi ad altri magari non interessa però a noi interessa e molto quindi lasciamo ad altri la speculazione politica sull'argomento.

COATTI: Ha chiesto di intervenire il consigliere Zamagna per replica.

ZAMAGNA. Grazie signor presidente. Le volevo dire che questo mio intervento non è una replica ma è perché sono stato coinvolto personalmente. La replica poi dopo la farò un'altra volta.

Io volevo dire alla consigliera Farneti che i consiglieri non debbono venire in aula solo quando si discute un tema che le loro fanno durante il suo lavoro normalmente. Io non posso venire qui solamente quando si discute di piadine e Cappelli non può venire solo quando si discute di ombrelloni. Qui i consiglieri comunali sono stati eletti dai cittadini per venire a discutere tutte quante le delibere. Io non mi sono mai permesso a nessuno di dare dell'incompetente in consiglio comunale perché lei ha dato dell'incompetente a dei consiglieri che non capiscono i documenti, lo spirito

(fine prima registrazione);.....(inizio 2° registrazione):.....

la cooperativa dei muratori insieme al consigliere Massari quindi di edilizia me ne intendo un pochino.

COATTI: Grazie consigliere. Ha chiesto di intervenire la consigliera Alessandrini.

ALESSANDRINI: Sì grazie guardi, grazie presidente, perché l'abbruttimento dei toni di questo consiglio è veramente in questo momento molto sgradevole. Anche io volevo fare una precisazione perché veramente l'affermazione dell'architetto Farneti è inaccettabile in questo consiglio comunale prima di tutto perché è nostro dovere approfondire i temi che andiamo a votare e anche approfondire le tematiche per cui i cittadini ci hanno eletti anzi io auspicherei che visto che il consigliere ha parlato di mal di pancia e di umori che ogni tanto approfondisse anche temi diversi dai suoi quindi il Welfare la

sanità che la sentissi più attiva anche di argomenti che a me sono cari che conosco quindi questo è un ragionamento che impoverisce questo dibattito e lo vuole portare su una rissosità che mi dispiace non è proprio dei consiglieri che invece lo stanno portando con grande serietà e voglia di capire. Detto ciò ritornando a rappresentare in maniera seria questo argomento così delicato io volevo dire un'altra cosa. De Lorenzi prima dice che qui è molto facile demonizzare il cemento io potrei invece replicare che invece è molto facile tutte le volte che si cementifica la città fare appello alla crisi. Ci avete stufato con questo discorso. Noi non crediamo che la crisi e il turismo si risolva offrendo una città piena di cemento e di cose inguardabili non ci raccontate un'altra favola perché la coperta poi ognuno la tira dove vuole quando non sapete motivare delle delibere che non sono chiare né sul piano tecnico e qui tutti questi passaggi veramente ce li dovete spiegare de ancor meno sul piano politico perché è vero io non sono un architetto non sono un urbanista però penso che sia necessario un disegno complessivo della propria città e non si possa venire con delle delibere spezzettate che aggiungono delle cose che ne lasciano incomplete delle altre. Cioè che cosa vi aspettate da delle persone che stanno cercando di capire un documento che è difficile capire nei contenuti perché non è chiaro e soprattutto che fa prevedere un disegno politico dove questa città viene costruita come un mosaico a seconda di chi chiede di più di chi è più abile a chiedere e a fare delle cose. Non credo pur non essendo un architetto che questo si intenda per programmazione. Non credo proprio che questo sia accettabile. Questa è la mia osservazione e il malessere dei consiglieri credo invece che sia un atto di grande serietà rispetto a una delibera complessa della quale continuiamo a non avere chiarimenti sufficienti. Grazie presidente.

FANTINI: Allora a parte il fatto che io ritengo che l'attività amministrativa debba svolgersi per oggetti certi e per questioni definite per cui non è possibile mantenere aperto un tema urbanistico edilizio sine die e questo secondo me è un argomento che ha una sua valenza tecnica ed anche giuridica. Chiarito questo tema io non credo che sia ragionevole lo sviluppo che si è dato a tutta questa problematica, chiarisco. Il Tritone se avesse demolito il volume non avrebbe potuto trasferirlo dove l'ha trasferito. L'area sarebbe dovuta rimanere bianca a seguito di una serie di varianti l'aria non è rimasta bianca non è stata presa in carico al comune o non è stata data al comune ma è diventata un'area dove è stata sviluppata un'ulteriore attività edilizia che non è apparente perché il parcheggio tipo silos lo vediamo tutti ingombra il lotto per una certa superficie e si sviluppa in altezza in una certa maniera. Nonostante ciò nonostante ciò e non è diventato un silos pubblico soprattutto quindi secondo me è una volumetria aggiunta però ognuno lo considera come gli pare dopo di che noi abbiamo avuto delle volumetrie che sono state trasferite da questa parte del territorio arretrato sul mare ecc ecc. in prima fascia in una fascia pregiata abbiamo dei lotti che prima avevano una loro conformazione non è stata sviluppata un'edilizia in altezza ma è stata sviluppata un'edilizia anche sul lotto che lo ha quasi invaso completamente tant'è che tutte quelle caratteristiche parco pinetale che c'erano prima sono praticamente scomparse basta andare a vedere che ci si rende conto di questo e noi ci accorgiamo che non solo non solo si è trasferito del volume ma si è concesso al posto di quel volume un nuovo volume in più il volume che è stato trasferito in questa parte del territorio viene a beneficiare una serie di proroghe e di deroghe di un ulteriore incremento di benefit in fasi successive nel tempo quindi sta diventando veramente il premio del premio e non se ne comprende la motivazione e anche questo è un tema di carattere tecnico giuridico sul quali io vi voglio pregare di riflettere. Io credo peraltro che i consiglieri vengano in questo consiglio sulla delega che hanno ricevuto dai propri elettori anche se qui agiamo senza vincolo di mandato rappresentano l'opinione pubblica e debbano poterlo fare con la massima libertà e serenità.

CAPPELLI: Allora io faccio fatica allora io credo che la Farneti abbia preso una buca molto profonda perché io mi ricordo le parole che ha detto il bonus non so di che cosa stiamo parlando sul bonus. Allora un momento che mi spiego, no ascolta Sabrina non voglio fare polemiche però.

COATTI: Scusate non potete dialogare fra voi poi ognuno di voi può replicare.

CAPPELLI: Però avrei piacere di non essere interrotto.

COATTI: Certo, infatti, stavo richiamando il fatto che il consigliere Cappelli deve proseguire con il suo intervento senza il dialogo fra consiglieri. Non sto parlando con lei consigliere Cappelli sto parlando con la consigliera Farneti che avrà modo di replicare al suo intervento successivamente.

CAPPELLI: Così va bene. Quindi siamo stati accusati che non conosciamo la materia allora in commissione di che cosa abbiamo discusso che la Farneti era presente. Se c'è stata una contraddizione anche fra il tecnico e l'assessore all'interno della commissione cosa vuol dire, vuol dire che non siamo i soli a non aver capito bene questa delibera che non è molto chiara. Quindi c'è stato un altro passaggio che la Sabrina prima ha detto, scusa se ti chiamo Sabrina così dimostriamo che siamo fai fatica a riconoscere tutta questa cementificazione che c'è a Milano marittima. Io dico che allora se non riconosci che abbiamo esagerato se non riconosci che abbiamo esagerato se non riconosci che abbiamo esagerato vuol dire che tu non la frequenti in modo così capillare come la frequento io. I tempi noi abbiamo siamo già oltre la mezzanotte di 10 minuti con una delibera che scade il 29 e quindi siamo già nel 29 no? No adesso te stai buono che io dopo ragiono con la mia testa non con la tua perché con la tua c'è caso che vada nel fosso io invece te no quindi io dico se in commissione non ci siamo chiariti e oggi siamo qui dentro a perdere un sacco di tempo per portare dei chiarimenti non sarà colpa nostra se non è chiara a tutti questa delibera. Io credo che qualcuno ne abbia colpa poi se mi dite che i ritardi sono dovuti dai tecnici che hanno lavorato attorno a questa delibera che per prendere una decisione hanno perso tempo cosa vuol dire vuol dire che questa delibera non è poi così chiara perché se no non avremmo perso così tanto tempo. Allora posso essere scusato io se perdo del tempo a capire cosa vuol dire una cosa che se ne vuol dire un'altra? Che invece col mio essere di capire le cose anche in modo politico io credo che invece qui ci sta proprio l'Intermezzo che qualcuno vuole far passare questa delibera in un modo indolore quindi io dico se andiamo a parlare di crisi che la crisi si combatte con la cementificazione allora posso dare anche ragione ma io credo non si possa dire che la crisi si combatte con la cementificazione e che è giusto per non uscire dal mercato è giusto dare delle qualificazioni diverse agli alberghi che ospitano i nostri turisti. Noi abbiamo una rete alberghiera che è sicuramente migliore di quella di Rimini quindi non andiamo a cercare me lo ha insegnato mio nonno. Un documento che mi lascia ancora un po' perplesso anche perché il segretario generale l'ha liquidato in un modo così molto, molto, molto leggero il fatto si che la delibera è regolare e quindi andiamo avanti. Io invece voglio ribattere ancora che qualcuno, qualcuno si deve preoccupare che questa delibera in un qualche modo non sia legittima portarla in queste condizioni qui che sia più giusto dire la delibera la riportiamo mettiamo in evidenza che è necessario dare una proroga di quattro anni a questo albergatore perché altrimenti non riesce a fare quello che vuole fare.

COATTI: Grazie consigliere Cappelli. La parola al consigliere Massari.

MASSARI: Ringrazio il presidente. Prima mi sbracciavo per segnalare che il discorso delle repliche quando io facevo il presidente normalmente lo facevo fare dopo che erano terminati gli interventi di prima battuta però detto questo ogni presidente è giusto che amministri in maniera personale prego.

COATTI: Chiarisco solo che alcuni consigli hanno fatto un ibrido fra una replica e un fatto personale era solo questa l'anomalia.

MASSARI: Sì sì ma il fatto personale era quello di Zamagna tra l'altro io dovrei intervenire adesso per

fatto personale perché Zamagna mi ha citato però non intervengo. Io ho 20 minuti a disposizione preparatevi. Allora partiamo da lontano. La provenienza intanto delle nostre competenze io sono solidale con il consigliere Zamagna abbiamo lavorato insieme nella cooperativa muratori abbiamo frequentato entrambi la scuola provinciale edile ho fatto anche il docente per un certo periodo non solo poi andando avanti andando avanti sono stato per tre mandati insieme anche con il consigliere Fantini componente della commissione edilizia e ornato di questo comune e quindi una certa conoscenza del territorio nei lunghi anni che ci hanno preceduto ce l'ho. Ecco noi torniamo però al tema. Quello che noi esaminiamo questa sera e una delibera che ovviamente noi lo possiamo interpretare con una visione politica non tecnica perché dal punto di vista tecnico al di là delle competenze personali io forse mi intendo un po' di più il disegno tecnico magari di qualcuno che come Mazzolani si intende un po' di più di bilanci però non è questo il punto. Il punto è che l'architetto, sento un rumore forse io devo alzare ulteriormente il tono? Allora l'architetto Casadei ci ha illustrato brevemente l'iter di questo progetto. La delibera ovviamente è stata illustrata dall'assessore Gardelli ci ha spiegato quando è stata approvata le proroghe che sono state consentite e questa richiesta di proroga che oggi stiamo a discutere è stata vagliata anche dal segretario generale che ne ha dato un parere di conformità. Io a questo punto fidandomi ovviamente perché sono esponente della maggioranza del sindaco dell'assessore e ovviamente della giunta non entro nel merito dei dettagli mi fido. Quello che è evidente quando esaminiamo questa richiesta del privato è innanzitutto l'utilizzo di bonus che sono stati assegnati ad industrie del territorio che sono le industrie alberghiere. Nella nostalgica rievocazione del consiglio Fantini di una Milano marittima che noi conosciamo bene perché quando Fantini è nato nell'hotel Perla Verde Fantini si chiamava io lo andavo a trovare perché frequentavamo assieme le scuole medie con la mia bicicletta e ci telefonavamo anche lì effettivamente attorno c'era molta più pineta di quella che c'è oggi. Ma Milano marittima è gradualmente cambiata riqualificandosi io credo perché parlare della variante 29 come è stata descritta fino ad ora come una variante che ha consentito cementificazione è improprio. E' una variante che ha consentito agli alberghi di migliorare la loro qualità hanno ampliato le camere quelli che l'hanno fatto hanno ampliato servizi ci sono dei vincoli in questa direzione in quella variante quindi non è una variante che dice diamo della cubatura all'albergatore per fare una speculazione perché qui l'altro punto. Diverso sarebbe se noi fossimo di fronte ad un privato che fa un intervento speculativo per fare appartamenti che quindi verranno venduti che non porteranno ricchezza al territorio è questa la visione diversa politica che noi abbiamo come maggioranza rispetto all'opposizione. Diverso è invece quando a presentare un progetto di riqualificazione utilizzando il bonus trasferendo i volumi è un albergatore un'industria del territorio che porta ricchezza a tutti noi, a tutti noi perché l'indotto relativo all'industria alberghiera beneficia tutti compreso quelli che hanno attività collaterali anche i bagni che sono lì vicino i negozi eccetera, eccetera. Quindi siamo di fronte a questa situazione oggi il privato albergatore chiede di avere una proroga. Ci si dice che questa proroga è concedibile perché la legge lo consente invece qui cosa scatta un meccanismo politico di indagine dove si va a dire no la proroga non la chiede per riqualificare ma per beneficiare di ulteriori bonus che chissà quali vantaggi gli porteranno. Io non ho questo aspetto dietrologico di analisi. Io credo alla qualità dell'albergatore credo alla qualità di quell'impresa credo che se in tutto questo insieme visto che si è criticato lo scambio con la cubatura che è stata trasferita quindi facendo una variante che ha consentito di allungare le distanze penso che prima fosse pacifico che si poteva trasferire entro i 300 m credo che lì si sia superato quel limite dei 300 m con una variante specifica mi pare di ricordare però detto questo il trasferimento di cubatura fa parte di una di quelle attuazioni che il nostro piano regolatore e successivi regolamenti hanno consentito. Hotel Tritone certo c'è un problema ma lo vogliamo ascrivere al soggetto attuatore albergatore che sta riqualificando la sua struttura? Il problema sarà nato nell'ambito di quella che è stata la gestione è stata cattiva? È stata mal gestita? È fallita una società? Chiaramente quello che può fare l'amministrazione e deve fare l'amministrazione è esperire quei controlli attivare quelle reazioni che sono necessarie per rendere operativa funzionale e utilizzabile dalla città quella struttura

ancorché venga definita o non definita cubatura. Io non entro nel merito. Se è un parcheggio che sia poi destinato a privati pertinenziali che toglie quindi 130 macchine dalla strada per me diventa evento di tipo pubblico una caratteristica di tipo pubblico un atto pubblico un atto che va a favore della città questo è il punto. Tornando quindi al fatto che oggi ci ritroviamo nell'ultimo giorno, ironizzo con il caro amico consigliere Capelli è il 29 il 29 giuridicamente ce lo insegna anche il consigliere Fantini che fa l'avvocato termina alle ore 24 del giorno 29 quindi non è che è scaduto il termine, il termine scadrebbe questa sera se è vero che dobbiamo approvarlo quindi siamo pienamente nella legittimità anche chiamiamola temporale insomma. Aldilà di quest'ultimo aspetto che si certo siamo ai margini ma che sia bello o meno dopo è difficile stabilirlo. Quello che io ritengo che sia importante è ascrivere a questo tipo di intervento la sua natura. E' un intervento di tipo chiamiamolo industriale dove un soggetto che possiede un'industria turistica continua ad operare in un settore che in questo momento è attraversato da grande crisi da grande difficoltà. Questo soggetto chiede di poter continuare a fare questa attività e non di uscire dal mercato cosa che invece in generale viene proposta da molte imprese. Quindi io credo che compito di questa amministrazione compito del partito che la sostiene che io rappresento sia quello di andare ad un'approvazione di questa delibera che porterà sicuramente miglioramenti e benefici alla nostra comunità grazie.

SALOMONI: Io voglio ricordare alla città che qualche mese fa a ridosso delle saline è venuta striscia la notizia io non vorrei che entro la fine del mandato del sindaco Zoffoli ci ritroviamo striscia la notizia e magari in questo parcheggio che se effettivamente le cose che ha dichiarato il consigliere Zamagna io adesso è da un po' che non ci passo proprio nelle zone pertinenziali però effettivamente sarebbe estremamente grave anche dei cavi elettrici dei fili abbandonati anche perché non è una zona recintata in maniera completa quindi in teoria un bambino potrebbe, adesso è recintata quindi non lo sapevo. Io voglio solamente esprimere alcune perplessità per il semplice motivo e qui mi riallaccio anche all'interrogazione che ha fatto il consigliere Bosi il consigliere di maggioranza che sostanzialmente questo piano particolareggiato che viene fatto che iniziò nel 2003 quindi con la giunta guidata dal sindaco Massimo Medri fu chiaramente un intervento con un interesse palesemente privato perché se voi vi andate a vedere la valutazione d'impatto ambientale di questo piano particolareggiato che escludeva a priori di utilizzare la struttura come parcheggio pubblico a rotazione per evitare l'inquinamento acustico nella zona e disturba le case vicine. Faccio presente che di fronte all'epoca alla discoteca Tai e di fronte allo stadio c'è tuttora un parcheggio quindi il disturbo è abbastanza relativo quindi prendendo in considerazione la VIA che era stata data nel 2003 era palese che doveva essere costruito un edificio che non doveva fungere da parcheggio o comunque doveva essere un parcheggio però non poteva essere un parcheggio e effettivamente vediamo quello che è successo allo stato attuale. Le considerazioni di carattere politico che secondo me devono lasciare in qualche modo riflettere soprattutto la maggioranza e che quando si afferma il sindaco e la sua giunta affermano che la città di Cervia nella località di Milano marittima ha un numero di hotel cinque stelle che è l'unica località dell'Adriatico con il maggior numero di hotel cinque stelle in grado di chiamare qui un certo target di turismo di cui può beneficiare l'intera economia cittadina. Questa giunta ritiene che la riqualificazione del sistema imprenditoriale alberghiero sia il motore del nostro turismo e dello sviluppo della nostra località. Io faccio due precisazioni. E' inutile continuare ad avere una città ricca di alberghi cinque stelle quando poi non abbiamo delle strutture pubbliche adeguate. Faccio due esempi con dei project financing che ho richiamato anche ieri sera. Avere un centro congressi in miniatura avere una piscina semi olimpionica non sono strutture degne di persone che magari vengono in un hotel cinque stelle e vogliono avere una struttura adeguata quindi dobbiamo renderci conto che dare la possibilità di creare molti hotel cinque stelle quando la nostra città era riconosciuta in passato e lo sarebbe anche tuttora crisi a parte era caratterizzata dalle pensioni tipiche dagli hotel con conduzione familiare che in qualche modo hanno sempre attratto un certo tipo di clientela familiare che aveva un rapporto diretto con l'albergatore cosa

che ovviamente in queste strutture più fredde cinque stelle in cui non si può essere il rapporto tra il cliente e il proprietario dell'albergo in qualche modo deve lasciarci riflettere. Io concludo prima di dell'eventuale replica facendo presente che ovviamente sul parcheggio non voglio dire nient'altro però visto che il servizio tecnico edilizia privata il 14 luglio del 2008 quindi mi riferisco ancora alla scorsa legislatura aveva emesso il certificato di conformità edilizia ed agibilità e l'assessore dell'epoca mi rispose che il progetto era stato regolarmente approvato dal punto di vista dimensionale delle condizioni urbanistiche edilizia alle condizioni igienico sanitarie contenute nel REC del regolamento di igiene non è possibile che allo stato attuale ci ritroviamo in una struttura che effettivamente ha delle caratteristiche di enorme criticità quindi a questo punto io chiedo anche al sindaco fare degli opportuni accertamenti se non sono stati fatti perché ovviamente può essere una zona di rischio molto elevato per le persone che magari anche abusivamente potrebbero entrare all'interno della struttura, grazie.

SAVELLI: Innanzi tutto mi dichiaro prima di tutto dispiaciuto, dispiaciuto perché avevamo chiesto in fin dei conti anche da parte di questa maggioranza un momento almeno di valutazione di quello che è un dato che è scritto è nei fatti ed è addirittura edificato quel fatto cioè un limite di questo piano particolareggiato vi chiedevamo in fin dei conti almeno di ammettere questo e invece ci siamo presi una serie di ottimi complimenti questa sera in particolare al di là della vicenda che ha riguardato il consigliere Zamagna e rispetto alla quale giustamente il consigliere Zamagna ha ritenuto di rispondere. Mi dispiace ma rispediamo assolutamente al mittente l'accusa di speculazione politica che francamente si commenta da sé. Non la possiamo minimamente accettare questa accusa. Attendiamo anche noi che il sindaco ci parli effettivamente lo attendiamo un po' tutti visto che riteniamo che insomma sia opportuno appunto l'intervento del sindaco a chiarimento ulteriore d'altra ha parlato con i propri consiglieri desideriamo come consiglieri comunali che parli a tutto il consiglio comunale. No no però già che ha parlato con i propri consiglieri che lo sostengono poi magari parla a tutto il consiglio comunale cosa che gradiamo. A lei signor sindaco. Noi chiaramente abbiamo già espresso la nostra impostazione e francamente consigliere Massari ho le chiedo una cosa cioè quante volte ci avete detto che avremmo avuto dei benefici, ma quante volte e quante volte poi invece purtroppo per un motivo o per un altro siete poi dopo dovuti venire in questo consiglio comunale a raccontarci che magari qualche cosa non era andata esattamente come doveva funzionare anche questa sera, anche questa sera mi viene lei dice, è una sua scelta e ci mancherebbe altro più che legittima ma che avremo dei benefici insomma la politica del si vedrà inizia a diventare molto poco accettabile quando appunto come dicevo anche prima abbiamo già dovuto riscontrare purtroppo come alcuni vostri interventi ultimamente non abbiano seguito propriamente una chiara logica se ci permettete perché il piano che abbiamo tirato fuori per Via Martiri Fantini e quello di questa sera hanno una loro continuità è una continuità che francamente noi non condividiamo quindi anche stasera sentiamo ancora una volta che avremo dei benefici nel frattempo constatiamo noi. Abbiamo anche questa funzione constatiamo ribadisco c'è un problema ed è quel parcheggio c'è un problema ed è quel piano. Nella sua interezza perché nella sua interezza quel piano bisogna ammetterlo ha avuto dei problemi e non pochi. Le stesse istruttorie l'elenco delle istruttorie che da ultimo ci sono state presentate perché sono quelle che giustificerebbero a quanto pare la concessione della proroga sono tra l'altro istruttorie la maggior parte anche molto risalenti non più andate avanti sospese c'è francamente è particolare questa cosa e comunque il collegamento con la variante 29 la volontà di avvalersi dei maggiori bonus possibile della variante 29 non è che si può dire che non sia nei fatti perché altrimenti mi dovete spiegare perché nella stessa delibera c'è scritto che c'è la variante 29 ed è una delle motivazioni e mi dovete spiegare perché lo stesso tecnico l'architetto incaricato dal proponente scusate dal privato ha scritto nella propria richiesta di proroga che la finalità è quella di avvalersi della variante 29 al massimo dei bonus, l'ha scritto. Allora cosa è che contiamo a dire no la variante 29 vedremo si vedrà se ci saranno i bonus si vedrà. E' la volontà espressa e chiara quella di avvalersene quindi voglio dire mi pare che francamente sia una discussione abbastanza strana questa qui

cioè è anche scritto nero su bianco quindi cosa stiamo negando non si capisce francamente quindi mi ricordo, mi ricordo che in altre occasioni si è sostenuto che qualcosa che c'era non ci fosse non vorrei che fosse anche in questo caso la situazione che si ripete in ogni caso ribadisco perché questo mi ha veramente infastidito l'opposizione o minoranza che dir si voglia sta portando avanti una battaglia per comprendere prima di tutto quali sono le finalità che voi vi siete riproposti perché ancora non ce li avete spiegate e noi le vorremmo capire tanto ma tanto e non accettiamo assolutamente accuse di speculazione politica non le accettiamo.

ZAMAGNA: Si visto che le posizioni ormai sono chiare io volevo solo sapere se era possibile avere prima della votazione di delibera l'importo dei volumi che vengono trasferiti dal Tritone alla settima traversa calcolando il buon del 20% della 29.

DE LORENZI: Giusto un paio di chiarimenti. Innanzitutto vorrei fare presente che la crisi non è una facile coperta consigliere Alessandrini, è una realtà che chi amministra tocca con mano quotidianamente e le imprese turistiche a Cervia sono tutte da sostenere e da tutelare sto parlando sia della balneazione che del ricettivo dalla ristorazione al commercio fino all'artigianato. E' ovvio che non è la cementificazione la risposta alla crisi su questo sono d'accordo consigliere Cappelli ma anche far finta che non ci sia mi pare un atteggiamento poco responsabile. Qui non si sta parlando stasera di creare dal nulla metri cubi di cemento io penso che si tratti di prorogare un diritto che un imprenditore aveva questa mattina e che noi riteniamo sia giunto che abbia anche domani affinché possa portare a termine il proprio investimento. Per il resto del territorio e qui parlando di politica di lungo termine ci penserà poi il piano strutturale comunale a definire il giusto equilibrio tra la speculazione immobiliare indiscriminata che qui sembra si voglia rappresentare e il blocco dello sviluppo della città che qualcuno sembra auspicare. Mi spiace anche a me che lei consigliere Savelli sia dispiaciuto ma se la consola anche io lo sono per il tenore di alcuni interventi che ho sentito questa sera. Forse sbaglierò a dire che si tratta di speculazione politica però un'impressione che si continui a cavalcare sempre il solito cavallo. Io spero per voi che non arrivi

FARNETI: Un'ultima cosa. Mi è venuto proprio alla mano lo schizzo che ho fatto io a fine commissione dove effettivamente è vero che non c'era fin dai primi dalle prime battute non c'era chiarezza in merito a questo bonus rispetto alla cubatura del Tritone eccetera, eccetera poi mi sembrava di avere capito ma questo proprio per chiarire anche questo aspetto anche con Savelli che poi alla fine mi sembrava che fosse scaturito il fatto che comunque la variante 29 e l'approvazione diciamo la variante al piano particolareggiato in riferimento alla variante 29 servisse proprio per rimodulare la volumetria in funzione appunto di questi ultimi bonus. Ecco io me lo ricordo che avevo fatto questo schizzo mi sembrava che più o meno l'avessimo chiarito ecco solo questo volevo semplicemente chiarire questo aspetto poi probabilmente perché mi sento anch'io forse perché sono presidente responsabile di chiudere una seduta e lasciare tutte queste perplessità. Io mi ricordo perfettamente che c'erano e c'è stata molta difficoltà nel capire il tutto però speravo e pensavo che questa cosa fosse stata metabolizzata poi che non ci fosse chiarezza su quanto volumetria oggi c'è la richiesta di vedere queste pratiche in essere se quante ne sono state applicate quante in parte quante no ecco questa è una parte che era di competenza della parte edilizia e non eravamo in grado in quella commissione di esprimere questi concetti semplicemente questo grazie.

MASSARI: Anche io una breve replica prima dell'intervento del signor sindaco che a quanto pare è stato richiesto e quindi sarà sicuramente puntualmente eseguito. Ricordo che non stiamo esaminando un piano particolareggiato per la riqualificazione di un comparto ricettivo quindi un albergo che si riqualifica e questo è il punto di partenza. Il consigliere Savelli con molta veemenza giustificatissima

ritiene di essere stato in qualche modo provocato dal consigliere De Lorenzi quando si parla di speculazione politica. Cosa è la speculazione politica. La speculazione politica è quella attività che si svolge quando lo si tende ad attribuire al proprio avversario dei comportamenti negativi politicamente ovviamente e che vanno contro l'interesse comune quindi speculazione politica può essere anche definita quella che qui in questa aula echeggia costantemente quando si dice che questa amministrazione ha favorito la cementificazione. E allora io non accetto che si attribuisca a questa amministrazione di aver favorito la cementificazione. Hanno chiamato cementino il sindaco quando è stato il primo sindaco è unico a ridurre gli indici però lo hanno chiamato cementino e quando sono state fatte le varianti che al sottoscritto visto che ho fatto tante attività sono anche proprietario di terreni con lotti di B1 che glieli hanno ridotti del 25% le potenzialità edificatorie sui miei 3000 metri di B1 come minimo dovevo dire sindaco vai al diavolo e io passo all'opposizione se fosse stato sono alcuni invece no io ci credo, credo che questo porti a una riqualificazione della zona in cui vivo credo che la riduzione degli indici come è stata fatta dovunque sia stata fatta avesse questa finalità ma il sindaco passa per essere un cementificatore dove in una città dove abbiamo piantato 150.000 alberi negli ultimi 10 anni dove ci sono più di 1 milione di alberi nella pineta dove se uno passa con l'aereo vede una stesa verde, io penso che più verde di Cervia non ci sia mica un'altra località rivierasca. Dove è che esiste la pineta forse quella abbandonata di Marina di Ravenna non so io penso che Cervia e Milano marittima definirli una città coperta dal cemento bisogna essere molto fantasiosi. Ha ragione Savelli quando dice che si offende se gli danno dello speculatore politico e a me quando mi danno dello speculatore dicendo che sono un cementificatore mi offendo ancora di più perché questa città è stata costruita dai nostri padri io ho contribuito per quarant'anni alle amministrazioni con vari ruoli credendoci e non volendo vivere o abitare in una città cementificata ma in una città che ha un tessuto produttivo pieno di risorse pieno di opportunità che ha saputo conservare la propria immagine questa è la nostra città e quindi ripeto stiamo esaminando una variante un piano particolareggiato che ha avuto delle varianti per riqualificare un'area alberghiera un comparto ricettivo questo è il punto e io sono estremamente favorevole a questa proroga che consente di riqualificare questo comparto.

SINDACO: Intervengo e non certo al posto dell'assessore che sicuramente replicherà anche alle varie istanze alle varie sollecitazioni che sono emerse questa sera relativamente a una delibera se vogliamo apparentemente semplice dove teoricamente ci sarebbe poco da discutere nel senso che viene da parte dei proprietari richiesta una proroga di quattro anni. Questo per fare chiarezza perché quando si dice che non c'è chiarezza questo è l'oggetto della richiesta che questa sera stiamo esaminando qui in questo consenso. Il fatto di parlare con i consiglieri del mio partito non credo io debba primo chiedere il permesso e secondo quello che ho da dire non si preoccupi il consigliere Savelli lo dico eccome. Lo dico per l'interesse della mia città lo dico per l'interesse anche del mio partito che sostiene questa maggioranza realmente e che ha sempre collaborato per il bene della nostra città e ho il massimo rispetto di tutti i consiglieri maggioranza o minoranza che sia. Qui siamo tutti chi assessori chi sindaco chi consiglieri poi ciascuno è avvocato ciascuno è architetto ciascuno è psicoterapeuta uno ha il proprio ruolo però qui siamo tutti consiglieri io sono in questo momento il sindaco di questa città e come sindaco ovviamente io ho a cuore l'interesse di tutti cittadini di tutte le nostre imprese e anche dei turisti. E quando non vi nascondo mi confronto anche con tutti i vari sindaci della costa che siano di destra o che siano di sinistra tutti quanti abbiamo l'interesse di riqualificare il comparto alberghiero a partire da Cesenatico. Spesso e volentieri nei momenti in cui ci siamo incontrati anche con il sindaco Buda ci siamo anche confrontati sulle politiche che stiamo mettendo in campo e anche da parte sua c'è una richiesta sul fatto di come noi riusciamo a riqualificare il comparto ricettivo creando le condizioni perché crescano all'interno della città quei cinque stelle che aveva ricordato anche prima del suo intervento il consigliere Salomoni che l'unica cosa che condivido del suo intervento è il passo che probabilmente ha letto da un nostro documento della maggioranza. Non condivido il resto perché

quando parla di un parcheggio che dovrebbe essere un parcheggio che non è un parcheggio che vogliamo la città ricca di tanti cinque stelle e i frequentatori di quei cinque stelle devono essere degni di strutture adeguate come piscine e congressi come se uno va in un centro congressi solo se deve andare in un cinque stelle oppure come deve essere il centro congressi perché a questo punto non è tanto la qualità quanto la dimensione almeno questo è quello che ha rilevato lei. Così come anche per quanto concerne la piscina olimpica o semi olimpica se uno va in cinque stelle che sia di 50 o che sia di 25 o che sia di un'altra dimensione credo che l'interesse di un cliente di un cinque stelle può darsi anche che non collimi perfettamente con l'interesse di una struttura ricettiva che utilizza delle strutture congressuali delle strutture sportive anche per offrire magari in una stagione non prettamente alta anche delle proprie offerte ma arriviamo anche a come e qui la domanda che ci dobbiamo porre tutti quanti come effettuare una vera riqualificazione alberghiera del nostro territorio ovvero delle nostre strutture ricettive. Qui noi maggioranza abbiamo pensato che per ottenere una riqualificazione alberghiera rispettosa di una normativa sovra ordinata che negli anni '90 ha impedito l'applicazione tout court di un indice edificatorio e questo vorrei ricordarlo perché noi stiamo parlando di un'area tutelata dal punto di vista ambientale anche se fortemente antropizzata tutelata a tal punto che si dice all'interno di queste aree nel momento in cui si agevola da parte della regione in particolar modo da parte della provincia all'interno dei propri piani sovra ordinati l'accorpamento questo significa che accorpate significa creare le condizioni di migliore qualità della struttura che si andrà poi a realizzare creando quei servizi di cui quelle strutture precedentemente erano sprovviste e in questo caso non si sta parlando di consumo del territorio vorrei precisarlo questo perché il consumo del territorio è se io vado a costruire un'area verde vedi Basiglio però per carità ce ne sono tante altre oppure vado a costruire nelle zone agricole per cui qui nelle strutture alberghiere stiamo ragionando di utilizzare delle strutture esistenti perché possiamo lavorare solo su quelle e le normative sovra ordinate per le quali noi abbiamo il massimo rispetto impongono dei criteri di interventi impongono dei limiti di intervento 5%, 10%, 20% si arriva massimo al 20% e noi proprio per creare le condizioni di incentivazione di alcune tipologie di interventi perché non ce lo dobbiamo raccontare che un intervento di demolizione e ricostruzione è sicuramente più qualificante rispetto a una spennellata che può essere data a qualche struttura ricettiva e quindi di conseguenza dal punto di vista di premialità si è cercato di puntare più su quegli interventi o quelle tipologie di interventi che potevano dare che possono dare sicuramente o possono lasciare il segno dal punto di vista di un'offerta più qualificata e dobbiamo anche noi ricordarci e dobbiamo anche noi fare un passo indietro amministratori che quando la minoranza critica la maggioranza per il fatto di vantarsi sulle strutture ricettive che sono presenti nel territorio rivendicando che quelle strutture ricettive non sono così perché le ha volute questa maggioranza ma perché si sono degli imprenditori che hanno investito e quindi hanno ragione ad affermare questo perché certamente non è l'amministratore che c'è andata a mettere dei soldi salvo qualche spicciolo ritengo spicciolo perché ci dovrebbero essere più risorse in quel comparto con la legge '40 quando la regione ha messo a disposizione per alcuni tipi interventi anche a fondo perduto importanti fondi che ha quantificato per €200.000 a fondo perduto per interventi. Tuttavia io ritengo che se il privato l'imprenditore ha investito vuol dire che aveva avuto gli strumenti adeguati per poterlo fare e la critica che ci viene mossa nella maggior parte dei casi è per il fatto che l'amministrazione comunale è sempre troppo lenta a concedere o ad adeguarsi rispetto alle esigenze del mercato rispetto alle esigenze dell'imprenditoria rispetto alle esigenze del turista o delle mode se vogliamo. Anni fa decenni fa non si immaginava nemmeno che dovessero all'intero delle strutture ricettive crearsi dei centri benessere voi pensate a trent'anni fa quando sono nate le strutture ricettive mai e poi mai si pensava solo di fare delle camere la sala ristorante che magari poteva essere ampliata sul balcone e quindi si cercava di far il possibile no vuole con le risorse se si avevano a disposizione. Allora una volta trent'anni fa quarant'anni fa la competizione era completamente diversa rispetto a quella di oggi. Oggi viviamo in un mondo dove la competizione delle strutture alberghiere soprattutto delle offerte turistiche è massacrante da quando i voli low cost hanno consentito lo

spostamento di persone da un posto all'altro con qualche centinaio di euro questo ha creato una condizione di concorrenza alle nostre offerte per le quali noi siamo dovuti correre ai ripari noi inteso come sistema della costa e correre ai ripari significa essere elastici all'interno delle strutture all'interno delle strumentazioni anche di tipo urbanistico tali per cui si possa consentire anche alcuni tipi di interventi e per poter fare o meglio per poter avere una maggior elasticità lo strumento che dal punto di vista legislativo si ha a disposizione perché si parla sempre di rispetto delle leggi rispetto dei regolamenti rispetto delle norme e dicevo gli unici strumenti che abbiamo oggi a disposizione dal punto di vista legislativo sono i piani particolareggiati di iniziativa privata o P.U.A. adesso con la legge 20 vengono chiamati piani urbanistici attuativi. Bene, con i piani urbanistici attuativi si hanno maggiori possibilità e noi proprio per agevolare anche questo aspetto abbiamo detto che all'interno dei piani o meglio possono essere applicati o utilizzati piani urbanistici attuativi per solo alcuni tipi di intervento quelli cioè che prevedono o degli accorpamenti significativi o trasferimenti di volume perché diversamente si va a concessione diretta o meglio permesso di costruire diretto. Questo è un ragionamento che abbiamo cercato di fare per capire perché quando si dice ci dovete dare spiegazioni dice il consigliere Savelli ci dovete dare spiegazioni bene noi vi diamo le nostre spiegazioni. Possono anche non essere condivise ma queste sono le spiegazioni cioè mettere a disposizione i migliori strumenti anche adeguando ciò che prima avevamo fatto dalle varianti due varianti alberghiere abbiamo fatto perché le abbiamo fatte? Per cercare di andare incontro anche alle esigenze ripeto alle esigenze, esigenze del comparto ricettivo soprattutto dei suoi imprenditori che oggi hanno una grossa difficoltà. Hanno una grossa difficoltà anche di finanziamenti come tutti quanti anche se oggi la maggior parte degli interventi sono quelli nel comparto ricettivo in quelli della ristrutturazione più che delle nuove costruzioni e quindi noi dobbiamo su questo filone continuare ad andare avanti ma per un'esigenza della nostra economia non dell'esigenza di una parte politica ma di cosa stiamo parlando? Di una parte politica? Noi qui stiamo facendo l'interesse dei nostri cittadini come credo anche vuoi state facendo l'interesse di tutti cittadini non di una parte. Noi dobbiamo guardare tutti, tutti quanti tutti quelli che sono nella condizione di poter investire e oggi con la difficoltà non solo di investire ma anche di effettuare gli interventi non prendiamo un esempio di un piano particolareggiato residenziale che può partire dal 1 gennaio al 31 dicembre e proseguire il 1 gennaio dell'anno successivo. Qui abbiamo dei tempi anche morti dal punto di vista lavorativo di costruzione perché costruire un albergo oggi quanto ci si mette? Vuol dire d'estate bloccarsi non andare avanti perché così come danno fastidio i cantieri edili di fianco agli alberghi quando fanno gli appartamenti danno fastidio anche i cantieri edili di fianco ad alberghi quando fanno un albergo e noi lo sappiamo. Sapete quante segnalazioni durante il periodo estivo ci vengono perché vogliono più tranquillità giustamente vogliono più tranquillità e per la quale noi abbiamo detto che nei due mesi principali estivi non possono essere effettuate demolizioni. Questi sono tutti prolungamenti dell'attività e se a questa gli aggiungiamo come ha detto prima anche la crisi economica e soprattutto anche la crisi di liquidità che ha ricordato anche nel suo intervento iniziale ieri durante la discussione del bilancio anche il consigliere Mazzolani a questo facciamo bingo nel senso che oggi nel momento in cui c'è qualcuno che ha intenzione di investire ripeto ha intenzione di investire noi oggi dobbiamo metterci di traverso perché non vogliamo che questo vada ad investire nelle sue strutture ma non per fare degli appartamenti per migliorare la qualità del proprio dei propri alberghi. Migliorare la qualità da proprie camere avere la possibilità di mettere dei servizi in più questo è ciò di cui abbiamo bisogno qualche parcheggio in più. In questo caso qui c'è un intervento e avete visto perché comunque non si è potuto capire bene? Benissimo adesso andiamo insieme agli uffici dell'edilizia tiriamo fuori le pratiche ci guardiamo una per una. Non c'è mica nessun problema si prende fuori una per una la pratica. Avete notato che c'è un albergo che hanno chiesto di demolirlo l'Esperia non ditemi che l'Esperia oggi è un bell'albergo chi dice che oggi l'Esperia è un bell'albergo credo che insomma non dico che affermi il falso però comunque credo che abbiamo visto degli alberghi migliori, bene queste strutture questa struttura la si vuole demolire e ha avuto un diniego per poterla ricostruire vuol dire che

sta rifacendo il nuovo progetto. Allora nel momento in cui questo ripropone un progetto utilizzando anche la variante 29 chi ha mai detto che abbiamo noi l'abbiamo scritto che è retroattiva chi ha mai detto che non deve nessuno utilizzare la variante 29 non siamo chiari ma chi ha detto che non siamo chiari. Noi abbiamo detto che anzi dobbiamo premiare chi ha avuto il coraggio di investire fino adesso dobbiamo ripeto avere il coraggio di noi di sostenere chi ha il coraggio di investire e dobbiamo premiarlo non dobbiamo premiarlo questo? Non dobbiamo fare in modo che questo possa utilizzare la variante 29 perché lei consigliere Savelli che anche un avvocato sa perfettamente che nel momento in cui esiste un piano particolareggiato e nel frattempo c'è una variante sa altrettanto perfettamente che se non c'è una variante al piano particolareggiato quella variante urbanistica non può essere recepita ripeto non può essere recepita anche perché nel 2006 se non vado errato alla prima approvazione della variante alberghiera quando cioè si passò dal volume alla superficie 2006 volume superficie estate 2006 se vi ricordate facevo la semplice variante per far propria la variante specifica che fu approvata in quel frangente. Se non ci fosse stata quella variante al piano particolareggiato le opportunità dalla variante urbanistica quel piano particolareggiato non le avrebbe potute utilizzare e quindi si vuole impedire addirittura a chi ha investito di non utilizzare la variante 29? Ma chi ha mai detto queste cose qui o se ce le volete far dire che noi le abbiamo dette qui siamo qui per chiarire quando ha detto ci dovete dare spiegazioni ecco le spiegazioni. Queste sono le ragioni che ci portano anche a chi ha voglia di investire a dire se abbiamo degli strumenti flessibili se abbiamo degli strumenti elastici come può essere un piano particolareggiato e questo chiede di potere avere un margine maggiore rispetto ai 10 anni perché glielo si vuole impedire? Cioè è questa credo la ragione che ci porti oggi a fare queste affermazioni. Chiudo sul silos. La normativa di allora che è stata superata proponeva nel momento in cui si andava a liberare delle aree di potere in sostituzione questa qui era la variante generale che lo proponeva attenzione variante generale approvata 1997 adottata nel 1994 proponeva nelle aree libere di poter fare dei parcheggi che non facessero indice pur che legati a delle strutture quindi ai sensi della legge Tognoli quindi in deroga perché la legge Tognoli prevede l'utilizzo di aree per la realizzazione di parcheggi. Ci fu un'approvazione anche in tal senso ripeto non c'è più perché non si è data più la possibilità nella prima variante alberghiera di poter fare questo e al posto di quel volume trasferito poteva avvenire quindi una struttura per la realizzazione di parcheggi pertinenziali cioè dovevano essere legati ad abitazioni esistenti cioè non potevano avere libero mercato. Questa è forse la ragione per la quale la ditta o l'impresa che li ha costruiti non è riuscita poi andare avanti perché come dice anche il consigliere Zamagna c'è un fallimento in corso o c'è adesso non so se tratti di fallimento perfetto è fallita ditta costruttrice dice il consigliere Zamagna questo significa che se là la situazione è così e sapete perfettamente che in caso di fallimento nessuno può entrare e nessuno può utilizzare adesso su questo non credo che si possa anche addebitare all'amministrazione comunale o all'amministratore anche responsabilità che all'interno poi per carità noi dopo questo ragionamento che questa sera abbiamo fatto anche su sollecitazione del consigliere Bosi io vi dico cerchiamo di trovare le condizioni eventualmente vediamo se ci sono le banche se c'è un curatore se c'è qualcuno che in qualche modo possa intervenire di poterlo fare noi ci prendiamo l'onere di farlo o meglio di impegnarci per migliorare anche quella situazione che ripeto è dipendente esclusivamente dal privato non per questo non dobbiamo esimerci proprio perché la bellezza e comunque la oltre che la correttezza anche la qualità degli interventi debba essere messa al primo posto e quindi ecco quindi da questo punto di vista io mi sento di prendermi quest'impegno primo e secondo però tornando anche all'intero piano particolareggiato all'intero complesso del piano particolareggiato cosa che mi perdoneranno i consiglieri di minoranza non ho capito e non ho sentito bene io adesso noi vi abbiamo spiegato le ragioni per le quali concedere la proroga però da parte vostra non ho capito quali sono le ragioni per non concederla.

CAOTTI: Grazie signor Sindaco. Ha chiesto di intervenire il consigliere Salomoni ed è il suo secondo intervento.

SALOMONI: Una semplice replica anche perché sostanzialmente io ritengo che gli alberghi sono oggettivamente delle strutture private quindi la riqualificazione alberghiera che il sindaco citava mi vede perfettamente d'accordo però il sindaco amministra una città in qualità di primo cittadino e quindi la città ha anche delle strutture pubbliche di conseguenza è sbagliato e la prospettiva non è secondo molto chiara se diamo sempre la possibilità di creare strutture a cinque stelle che ovviamente richiamo un certo target di persone difficilmente un operaio va a farsi una settimana di ferie in un hotel cinque stelle e abbiamo delle strutture pubbliche che ci sono costate zero potevamo con project financing con il privato avere qualcosa di più perché io non riesco a capire il comune di Riccione che cosa ha in più di noi per essere per avere ottenuto una piscina olimpionica che se permettete visto che c'era a pochi chilometri di distanza da Cervia già una piscina semi olimpionica a questo punto lottiamo per avere una struttura pubblica che ce la costruisce il privato a costo zero che può essere utilizzate per determinati eventi sportivi anche di carattere internazionale e quindi la struttura pubblica della piscina ci siamo in qualche modo accontentati di avere un qualcosa che oggettivamente se ne poteva fare anche a meno ad avere una semi olimpionica a pochi chilometri di distanza. Secondo un centro congressi stesse considerazioni centro congressi che appartiene all'amministratore comunale costato zero che è un facsimile di un centro congressi che si può trovare anche in uno degli hotel che ci sono sul territorio quindi io volevo solamente sottolineare che oggettivamente avere la riqualificazione con alberghi di un certo livello poi avere strutture pubbliche che non sono in qualche modo di una certa attrattiva bisogna fare delle riflessioni su questo.

COATTI: Grazie consigliere. Non vedo altre mani alzate quindi darei la parola all'assessore Gardelli per la replica.

GARDELLI: Prima della replica vorrei fare una breve precisazione personale passare la parola al dirigente per una valutazione tecnica per poi concludere con la replica. La precisazione personale è rivolta al consigliere Zamagna al quale da ora in poi darò del lei. Mi dispiace molto del suo intervento perché direi che la scorrettezza in questa sede è iniziata proprio da lei questa sera perché accusarmi e farò mettere a verbale che io l'avrei minacciata di andare via dalla commissione mi sembra veramente una falsità e quindi su questo deve intervenire. Erano tutti presenti l'unica cosa che ho detto è ho al consigliere che era a lei vicino di venire seduto vicino a me perché lei continuava a parlare mentre l'architetto cercava di spiegare le cose. Il suo continuo parlare e pretendere di dare lei spiegazioni su un bonus presunto che in questa delibera è del tutto inesistente quindi è difficile spiegare un bonus che non esiste. Io avevo detto al consigliere Bosi per altro di venire vicino a me perché lei continuava a parlare eravamo lì già da più di un'ora l'architetto non riusciva a parlare quindi io non l'ho mai cacciata non ho neanche mai minacciato e non mi è mai neanche venuto in mente di cacciarla. Detto questo passo la parola all'architetto.

CASADEI: Alcune semplici precisazioni in funzione di quello che è stato detto per chiarezza. Con la scadenza del piano le istruttorie non vanno avanti diceva il consigliere Savelli in realtà vanno avanti gli atti che sono stati rilasciati vanno a naturale scadenza un permesso di costruire ha il tempo che ha diciamo così normalmente 3 anni ma le istruttorie rimangono decadono quindi diciamo non vengono, non vengono istruite le pratiche per cui non è stato rilasciato il permesso. Il quadro generale lo dicevo prima quello che deve essere fatto non fatto non è che è rilevante per questa cosa necessariamente abbiamo detto prima che quello che era stato accordato nel 2003 viene fatto in tempo più lungo non è che diciamo è estremamente rilevante per questo genere di richiesta diciamo. Si faceva riferimento alla circolare del '67 bè diciamo è una circolare che comunque è ancora in funzione se è datata non rottamiamo anche quello che funziona. La legge urbanistica è addirittura del '42 quindi come dire. E'

un riferimento comunque si usa normalmente è quella che ha sancito sostanzialmente quelli che sono gli edifici pubblici di interesse pubblico ed è un normale riferimento. L'area del Tritone non è che dovesse essere ceduta non era prevista la cessione non era un'area di perequazione era comunque da lasciare nelle disponibilità del soggetto privato indipendentemente dal suo uso l'ultima cosa che volevo dire ad onore del vero gli alberghi non hanno un indice diceva prima il Sindaco non è che è assegnato a loro un indice si c'è un indice massimo che si può raggiungere ma non è non hanno non producono un indice loro stessi per cui le possibilità di ampliamento diciamo sono legate o al trasferimento di volume previa demolizione di altri alberghi o a questi bonus incentivi che sono stati introdotti con la variante originale e quelle successive che comunque sono legati ad una qualità di intervento e comunque sono legati al tipo di intervento di riqualificazione non che lo si può fare se non si riqualifica. E' necessario riqualificare e questi incentivi vengono utilizzati per ampliare le camere fare servizi ecc. ecc. Già il primo bonus della variante 94 era applicabile a condizione che si raggiungesse il rapporto 35/65 fra servizi e camere altrimenti non poteva essere utilizzato poi con la variante 18 è stato inserito che le camere dovessero essere almeno 24 m o 28 m quindi come dire è comunque sempre legato a un aspetto qualitativo non è un volume diciamo senza altre richieste diciamo di qualità. Per quanto riguarda diceva il consigliere Zamagna la quantità del bonus adesso il volume preciso del Tritone non lo conosco al momento comunque è un dato che si può rilevare tranquillamente anche domani insomma si guardano la pratica del volume originario la superficie originaria e poi dopo in funzione del rapporto è possibile rilevarlo molto facilmente. Mi sembra di non avere nulla altro grazie.

GARDELLI: A questo proposito visto che il consigliere Zamagna nel 2006 aveva votato favorevolmente al bonus della variante 18 immagino che dovrebbe sapere meglio di noi forse che non l'abbiamo votato quale era il volume dell'hotel Tritone e, infatti, si parlava dell'interesse del consigliere per l'urbanistica devo dire che è un interesse nuovo perché stasera ha fatto innumerevoli interventi così come per altro in commissione mentre appunto quando nel 2006 approvò l'applicazione della variante 18 al ricettivo a questo piano si limitò veramente a poche righe che erano più un credo che un intervento in quanto disse noi crediamo nella variante 18 quindi daremo un voto favorevole a questa delibera. Detto questo la semplicità e non la reticenza dell'atto che proponiamo al consiglio questa sera è dovuto proprio al fatto che si tratta di un atto nella sua come dire giuridicità semplice è una richiesta di proroga a seguito di una richiesta del privato che ha già effettuato numerosi investimenti interventi negli hotel che abbiamo ricordato prima come si faccia a non vedere la riqualificazione degli alberghi io non ricordare esattamente ho guardato su internet il Waldorf è un cinque stelle, Premier Suite è un cinque stelle, Le Palme è un cinque stelle dire che non c'è la riqualificazione come dire io veramente non so come si fa a non vederlo peraltro ricordo sarà che poi io Ravenna ho questo come dire questo rapporto un po' di rivalse quando ci fu sui giornali che un evento importante sportivo a Ravenna non aveva alberghi cinque stelle per raccogliere gli atleti vennero tutti a Cervia io gongolavo quindi come dire l'orgoglio della mia città non ho la nostalgia di chi è nato qui però ho sicuramente l'amore della mia città e non riconosce la bellezza di Milano marittima lo trovo aberrante quindi riteniamo e lo ripeto che consentendo la possibilità di prorogare un piano è quindi di intervenire si faccia una cosa positiva per la città. Non capisco perché si continui a parlare di bonus e di addirittura chiede il consigliere Zamagna di quantificarlo. Ma di cosa stiamo parlando. La variante 29 che è una possibilità che sicuramente rimane oltre a questi due anni che erano già nella possibilità di essere sfruttati rimane una possibilità per questo piano ma è una possibilità che se mai e quando verrà esercitata e noi auspichiamo che venga esercitata proprio perché parafrasando il consigliere Zamagna crediamo nella variante 29 se mai lo si farà si passerà in questo consiglio comunale perché come fu fatto nel 2006 e il consigliere Zamagna la approvò se mai si farà si dovrà passare in consiglio comunale per applicare attraverso una variante a questo piano particolareggiato la variante 29 non esiste un bonus implicito esiste una facoltà che se verrà esercitata investendo nel piano si eserciterà attraverso una proposta che verrà fatta in quel consiglio. In quel

consiglio discuteremo dell'opportunità dei bonus se è il caso se non è il caso. In questo caso è una mera possibilità teorica che riteniamo per tutta una serie di motivi si possa concedere quindi ripeto non mi è mai piaciuto molto la sintesi del consigliere Zamagna nel 2006 e mi spiace che questa sera non siamo stati tutti altrettanto sintetici quindi come lui disse noi crediamo nella variante e io vi chiedo di dare un voto favorevole a questa delibera grazie.

COATTI: Apriamo la fase delle dichiarazioni di voto consigliere Zamagna.

ZAMAGNA: Allora evidentemente qualcuno non è stato attento quando io ho fatto il mio intervento sul bilancio perché io non mi nascondo mica dietro un dito sapete. Io nella dichiarazione di bilancio avevo scritto che nel marzo del 2005 veniva approvata la variante al ricettivo 18 da noi fortemente sostenuta e costruita dal nostro assessore Mariano Dalla Chiesa che ha dato la possibilità ad oltre 180 alberghi su 380 di innovarsi riqualificarsi senza causare stravolgimenti del territorio per noi questo è riqualificarsi quindi noi non vuol dire che siamo contrari a prescindere vuol dire che quando una variante viene costruita che va a beneficiare tutte le strutture che tutti hanno la possibilità di potersi adeguare senza stravolgere il territorio noi siamo d'accordo e la votiamo e ho anche scritto poi nel novembre 2011 è stata votata la variante 29 da noi fortemente contestata che ha determinato la nostra uscita dalla maggioranza dopo 18 mesi solo tre strutture hanno beneficiato di questa variante. Questa invece noi la riteniamo una speculazione edilizia per pochi. Poi siccome che mi è stato dato del bugiardo e io del bugiardo non lo voglio avere specialmente in diretta e in consiglio comunale qui ci sono tutti quanti i membri della commissione presenti lei in commissione mi ha detto non è possibile fare una mozione di sfiducia e cacciare il consigliere Zamagna dall'aula emi venga a dire che non è vero perché ci sono tutti i commissari presenti. Io le barzellette non le voglio, non le voglio e lei Signor sindaco quando ha parlato prima evidentemente non è al corrente dei fatti quando ha parlato che qui la direzione è quella della 29 l'assessore come ha appena ribadito durante la commissione quando io contestavo che questa delibera la proroga andava esclusivamente per poter rientrare nella 29 l'assessore dovrebbe essere a verbale ha detto ma che cosa stai insinuando che noi vogliamo fare questa delibera per la 29? Se un domani il proprietario dell'immobile la volesse fare sì ma questa qui è solo una proroga. Ed è stato questo qui il motivo per cui lei mi voleva fare la mozione per buttarmi fuori dall'aula. Io per quello che noi abbiamo discusso, no no ci sono i commissari qui presenti possono testimoniarlo non eravamo solo io e lei no visto che mi ha dato del bugiardo io del bugiardo non lo voglio comunque per quello ho detto durante la discussione noi daremo voto contrario.

COATTI: Grazie consigliere. Altre dichiarazioni di voto. Consigliere Nori.

NORI: Grazie signor presidente così sentite anche la mia voce dato che anche il signor sindaco ha chiesto la motivazione io impiego 30 secondi. Non ho votato la variante numero 29 e quindi non voto neppure questo grazie.

CAPPELLI: Vado io perché è tardi. Io condivido una certa filosofia sul turismo espressa dal sindaco e qui siamo d'accordo però mi sia consentito di dire che questa delibera è nata male ed è proseguita ancora peggio. In commissione abbiamo impiegato due ore per potere chiarire questa vicenda. Questa sera in consiglio comunale sono tre ore che siamo attorno a questa cosa. Io credo che sia lui dice una vergogna mi suggerisce ma non voglio dire una parla così, sì grazie e quindi quando sento dire che domani sono possibili è possibile avere un chiarimento tramite la documentazione all'ufficio urbanistico mi viene da dire allora per quale motivo noi la votiamo oggi mi viene da dire. Andiamo alla votazione senza avere la giusta chiarezza e mi perdoni qualcuno se siamo tardi a capire senza sapere le opere non terminate e quelle nuove. Io credo che sia sufficiente questo. Io credo che in un buon convento si possa fare un po'

più di chiarezza su questo aspetto. Io almeno il nostro gruppo non vuol dire che qui si fanno dei ballottini si vuol dire che si percorre una strada che non è in un qualche modo chiara per la minoranza. Voi avete un'altra documentazione beati voi e avete capito prima di noi io però vi dico che ancora oggi e ancora questa sera a quest'ora della chiarezza ce ne è stata poca. E' stato ricavato un sacco di roba che poi si poteva farne anche a meno perché io in parte sul turismo la condivido non vedo per quale motivo che non ci debba essere fra di nuovo un dialogo costruttivo. Se c'è una delibera che non è chiara ma per quale motivo non ci dobbiamo strappare i capelli litigare dire delle cose che non sono vere e dire adesso la votiamo poi domani andiamo a vedere. Io non condivido questo sistema perché non può parte del mio carattere. Io dico soltanto che se non guardiamo veramente alla struttura del Tritone così come è messa e qualcuno ha spiegato bene come è messo e se andiamo a verificare che solo poche persone possono realizzare determinate cose onestamente, onestamente anche se lo posso fare posso dire che questo non è proprio giusto nei confronti degli altri. Termino perché l'ora è molto tardi. Votiamo contrario perché non si è capito? Solo te non l'hai capito.

SAVELLI: Intanto ringrazio il sindaco per l'ampia spiegazione e non c'era animosità nella mia richiesta signor sindaco. È che quando si verificano discussioni così ampie ritengo che forse è anche opportuno un intervento del primo cittadino visto che lei ha ricordato giustamente il ruolo che ricopre e quello che ricopriamo noi. Lei giustamente ci chiede di spiegare visto che non l'ha capito quali sono le ragioni che portano il nostro partito ad esprimere un voto contrario rispetto a questa delibera. Ci sembrava in parte di averle già dette però per sommi capi le rinoveremo con qualche aggiunta brevissima. Intanto riteniamo appunto che quel paino particolareggiato non abbia assolutamente raggiunto quelli che comunque erano gli obiettivi che comunque lei ha voluto spiegare quelle che sono le finalità per cui si dà modo di realizzare questo tipo di intervento e si utilizzano questi strumenti e questo visto che stiamo parlando di un piano che aveva un periodo di validità e questa sera siamo a richiedere una proroga non fateci passare come un successo quello che in realtà è un insuccesso altrimenti la proroga non sarebbe stata necessaria. Avremmo voluto vedere tra l'altro signor Sindaco lo stesso entusiasmo la stessa forza gli stessi argomenti relativi alla crisi quando già la crisi peraltro pareva essere presente quando avete deciso evidentemente per motivi che questa sera non ripete più presenti di affossare il piano casa quindi il piano albergo sì il piano casa no eppure, eppure se si fa una questione di lavoro di occupazione che si sarebbe create quante situazioni sarebbero state risolte per quante famiglie però allora avete fatto una delibera nella quale avete raso al suolo il piano casa rendendo inapplicabile nella sostanza su tutto il territorio comunale questa sera invece bisogna salvaguardare i posti di lavoro bisogna salvaguardare qualsiasi cosa. Allora ci deve essere anche qui ci deve essere una coerenza. Non la vediamo. Poi notiamo anche una cosa. Sì continua su questo particolare equivoco evidentemente la delibera e l'istanza di proroga e la delibera che ne è conseguita parlano chiaramente della volontà di avvalersi della variante 29 per avvalersi del bonus. Allora no perché mi pare che qui si sia stia, abbiamo, abbiamo come chi l'ha detto, di avvocato non avvocato bè allora la variante 29 è riportata nella delibera è nell'istanza per un evidente per un evidente per un evidente errore. Non diamo la proroga non diamo la proroga per questo va bene la daremo per qualcosa altro. L'anno scorso perché c'era dello spazio hanno voluto coprirlo parlando della variante 29 robe da matti. Quindi non parla della variante 29 va bene. Signor sindaco lei non ha ancora sentito lei ritiene di non aver ancora sentito la nostra risposta e le motivazioni noi crediamo invece di averle ampiamente fornite anche e per l'ennesima volta per il ritardo nel venire in consiglio comunale perché ribadiamo era da un mese e mezzo quasi che questi documenti erano stati depositati in comune e se tanto tenevate all'importanza di questa proroga se tanto ritenevate fondamentale tutto quello che questa sera avete cercato di raccontarci con dovizia di particolari bè francamente arrivare il giorno stesso della scadenza dei termini per approvare questa proroga è già di per sé la dimostrazione del fatto che noi siamo molto lieti in fin dei conti di votare contro perché non è in questa maniera che si portano avanti gli stessi progetti che voi tanto dite di volere portare avanti e quindi

il nostro voto sarà contrario.

FARNETI: Al contrario noi siamo invece fieri di votare questa delibera in modo favorevole soprattutto fieri di avere un sindaco che questa sera ci ha dato ancora grande forza nell'esprimere e ci ha dato più che altro forza a noi consiglieri nell'esprimere quanto la delibera vuole rappresentare. Io penso che non ci siano motivi per votarla, io penso a nome di tutto il gruppo consigliare al gruppo del Pd di votarla favorevolmente proprio per i motivi che il sindaco questa sera maggiormente ha espresso. Direi che non c'è altro da dire grazie.

COATTI: Grazie consigliera Farneti. Credo di avere sentito l'espressione di tutti i gruppi. Mettiamo in votazione la delibera: approvata con 10 voti contrari: (FS-SC, PRI, PDL, Lega, Coatti).

E' richiesta anche l'immediata eseguibilità? No. Benissimo quindi abbiamo terminato con i punti. Bene abbiamo altri punti iscritti all'ordine del giorno. Vista l'ora io vi chiedo cosa vogliamo fare anche perché eravamo d'accordo di fare una breve riunione della conferenza dei capigruppo per decidere la prossima data del consiglio. Quindi chiedo ai capigruppo di esprimersi rispetto a questo e soprattutto ai gruppi presentatori cosa intendono fare sui due ordini del giorno vista l'ora.

ZAMAGNA: Io faccio solo presente che questi due punti sono stati rinviati un'altra volta e poi visto che c'è da definire ancora la data del prossimo consiglio comunale e non si sa gli impegni dei consiglieri che possono essere presenti o meno questa sera ci siamo tutti per me sarebbe il caso di votarli questa sera.

CAPPELLI: Io ritengo che data l'ora sia meglio rimandare il consiglio perché che senso ha votare un qualche cosa che la maggior parte va via. Il mio gruppo va via tutto quanto.

COATTI: Consigliere Bosi aveva chiesto la parola poi il consigliere Mazzolani.

BOSI: Io avevo fatto solo un cenno ma non va bene io sono d'accordo con il consigliere Cappelli data l'ora.

COATTI: Bene grazie.

BOSI: Avevo fatto solo una nota di servizio al segretario generale per il foglio ma niente di ché.

MAZZOLANI: Io farei una proposta dal momento che siamo convocati per il 3 quindi prossima settimana. Di fare subito magari anticipiamo anche il consiglio gli ordini del giorno poi facciamo il piano strategico in modo così se può essere accettabile da chi chiaramente propone perché altrimenti oggi farlo adesso siamo un po', con l'abbandono ecco dei consiglieri faccio questa richiesta.

COATTI: Allora se le date del 3 e del 4 che avevano già fissato nella scorsa conferenza dei capigruppo vanno bene non c'è bisogno che ci riuniamo nuovamente. Consigliere Zavatta.

ZAVATTA: Al mio gruppo vanno innanzitutto bene le date del 3 e del 4 come avevamo anticipato. La proposta del consigliere Mazzolani informalmente l'avevo fatta anche io sia al Pdl sia alla federazione della sinistra rinnovo la richiesta. Prima mi sembrava che la risposta della federazione della sinistra non fosse positiva però rimando la parola a loro ecco.

(escono De Cesari, Fantini, Cappelli, Savelli, Mazzolani, Trebbi, Salomoni, Nori)

COATTI: Bene. Chiediamo al gruppo presentatore se c'è disponibilità a posticipare al primo punto

dell'ordine del giorno della prossima seduta del consiglio.

ZAMAGNA: Allora il problema signor presidente è questo qui che non so se la consigliera Alessandrini lunedì 3 possa essere presente in aula e siccome che il punto è già stato rinviato un'altra volta se lei lunedì è impossibilità ad essere presente non si può discutere nemmeno lunedì e viene rinviata a data non so quando da destinarsi. Io per il mio punto non ho problema però c'è anche il punto dell'Alessandrini che non ha.

ALESSANDRINI: Io volevo dire visto che è stato in consiglio comunale anche con un clima così teso volevo spiegarlo e dire che insomma se l'impegno è quello di portarli lunedì come diceva il consigliere Mazzolani è accettabile. Io chiaro che ho una situazione familiare un po' particolare ma mi farò carico di essere presente anche lunedì.

COATTI: Allora se siamo tutti d'accordo potremmo anticipare il consiglio di lunedì alle ore 20 almeno per avere modo. Allora convocazione 19.30 per iniziare per iniziare puntualissimi. Allora li facciamo adesso non è che possiamo. Allora se avete un attimo di pazienza lo facciamo adesso e abbiamo già finito tutto. Prego consigliera Alessandrini.

ALESSANDRINI: Scusate sull'ordine del giorno dell'anagrafe degli eletti lo do per letto o lo rileggo.

COATTI: Lo può dare per letto.

ALESSANDRINI: Mi fermo.

COATTI: Benissimo allora se ci sono interventi in discussione prego i consiglieri di accelerare le prenotazioni altrimenti lo mettiamo in votazione. Consigliere Zavatta.

ZAVATTA: Solo per dire che noi avevamo chiesto il rinvio l'altra volta perchè c'erano da mettere a punto dei dettagli tecnici di fatto ne è scaturito un testo nuovo che però si differenzia dal vecchio solo dal punto di vista tecnico-normativo il cui testo è già arrivato al tavolo della presidenza e chiediamo tra l'altro di sottoscriverlo ecco quindi di aggiungerci come presentatori dell'ordine del giorno ecco.

COATTI: Quindi diventa un gruppo rappresentato dai gruppi Consigliere Bosi. Chiede di aggiungere anche lei allora diventa un ordine del giorno presentato dal gruppo della federazione della sinistra gruppo Italia dei Valori e gruppo Partito Democratico. L'abbiamo dato per letto quindi possiamo metterlo in votazione: approvato all'unanimità. Casadei, Zavatta, De Lorenzi, Brandolini, Massari, Lucchi, Farneti, Cenci, Bosi, Zamagna, Alessandrini, il Sindaco ed io.
La seduta è tolta.